

P.T.O.F. 2025-2028

Piano triennale dell'offerta formativa



Introduzione

Il piano triennale dell'offerta formativa (PTOF) è il documento espressivo dell'identità della scuola che declina operativamente le scelte antropologiche ed educative di fondo descritte nei documenti costitutivi quali il Progetto Educativo.

La sua redazione si richiama alle norme dal DPR 8 Marzo 1999 n. 275 "Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche, ai sensi dell'art. 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59", dalla Legge 10 marzo 2000 n.62 art.3 "Norme per la parità scolastica e disposizioni sul diritto allo studio e all'istruzione", dalla Legge 13 Luglio 2015 n.107 art.1 comma 1, 2, 3, e 14 "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti", dal Decreto del MUR 16 novembre 2012, n. 254 "Regolamento recante indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione a norma dell'articolo 1, comma 4, del decreto del presidente della Repubblica 20 Marzo 2009, n. 89".

Il Ptof contiene le scelte relative al metodo educativo e all'offerta formativa esplicitate attraverso la progettazione curricolare, extracurricolare ed organizzativa.

Il Ptof è elaborato dal Collegio dei Docenti sulla base degli indirizzi generali per le attività della scuola (in futuro si completerà con il Piano di miglioramento redatto in base ai risultati del rapporto di autovalutazione) ed è strutturato in maniera da adeguarsi, nel tempo, attraverso l'aggiornamento

delle sue parti in relazione all'esplicitarsi di nuove esigenze educative e formative, di nuove esigenze del contesto e di nuove normative.

Organizzazione dell'Istituto

L'Istituto Internazionale M. Montessori apre le porte, ai piccoli di età compresa tra i sei mesi e i sei anni di età, nel corso dell'anno 2013 per volontà di due giovani coniugi ed imprenditori con la grande voglia di realizzare un luogo familiare e armonico di ispirazione montessoriana.

Facilmente raggiungibile, è sito in via Marchese di Villabianca, 99 a due passi dal centro. I principi montessoriani sono alla base per la promozione dello sviluppo emotivo ed intellettuale dell'infanzia.

L'utilizzo di tale metodo altresì non preclude di poter applicare altre metodologie ed uno sguardo alle recenti esperienze in campo psicopedagogico.

Richiesta di informazioni

La segreteria rimane aperta tutti i giorni dalle 09:00 alle 13:00; è possibile contattare la scuola telefonicamente al numero 091/8248394, oppure tramite mail al seguente indirizzo di posta elettronica : istitutomontessoripa@libero.it ; imi.segreteria@libero.it

Orientamento teorico generale

Maria Montessori elaborò un sistema educativo pedagogico basato su di un modello di sviluppo del bambino che ebbe un'influenza enorme sulle ricerche successive, sulle strategie educative didattiche applicate negli asili e nelle scuole di moltissimi paesi come gli Stati Uniti, Germania, Paesi Bassi, Regno Unito ed Italia. Il costrutto fondamentale della sua teoria è la convinzione che il bambino deve essere reso indipendente, deve poter scegliere il proprio percorso educativo e l'adulto debba rispettare il suo naturale sviluppo fisico, psicologico e sociale tenendo a sviluppare un senso di responsabilità e di consapevolezza in un'ottica di reti di relazioni tra microcosmo e macrocosmo, in quello che poi verrà identificato come educazione cosmica.

In essa, partendo da una visione d'insieme, si deve giungere all'analisi dei particolari. Maria Montessori, in "Educazione e pace" afferma che la grande legge che regola la vita del cosmo è quella della collaborazione tra tutti gli esseri. Ogni cosa nel cosmo è connessa, tutto è collegato e compito dell'educatore è quello di far capire al bambino che anche lui è parte del piano cosmico; non si è mai troppo piccoli per fare la propria parte ed attraverso una sana educazione ad essa anche il bambino può influire sull'ambiente, in maniera positiva o negativa.

nel modo loro più congeniale.

In "La mente del bambino", 1999, Maria Montessori scrive le conoscenze moderne sono più comprensibili ed utilizzabili nella vita pratica, perché la visione dell'evoluzione si completa con le funzioni sull'ambiente e avvicinandosi di più alla verità della sua unità. Sono queste funzioni che appaiono come la parte più illuminante e conclusiva; la vita non è sulla terra solo per conservare se stessa, ma per compiere un lavoro essenziale nella creazione; è perciò necessario a tutti i viventi. Secondo le teorie montessoriane, compito dell'educatore è quello di guidare i bambini nel loro naturale sviluppo di competenze ed abilità, strutturando ambienti, spazi, attività stimolanti, per agevolare il naturale sviluppo di sensi, di autonomie, secondo le naturali inclinazioni di ciascun bambino nel totale rispetto dei propri tempi di scoperta, di elaborazione, di comprensione e di acquisizione dell'esperienza proposta. L'educatore è visto come una guida non sacciente ma inclusiva, che amorevolmente propone nei minimi particolari l'esperienza sensoriale che poi verrà agita dai bambini; momenti di sviluppo della crescita infantile, in particolare della fascia d'età 0-3 anni, momento di grande espansione e curiosità conoscitiva che inciderà sugli sviluppi e le conoscenze successive.

L'asse 0-3 anni, secondo la teoria montessoriana, è alla base delle esperienze future. Essa consta sì di accudimento ma anche di stimolazioni per sviluppare autonomia e suggellare le proprie inclinazioni personali. Secondo Maria Montessori ciascun bambino ha diritto al pieno sviluppo della propria

personalità. Eventuali situazioni di svantaggio fisico, ambientale, possono portare ad una limitazione o ad una involuzione di quello sviluppo. L'azione educativa deve, perciò, mirare a rimuovere gli eventuali ostacoli che impediscono il pieno sviluppo dei bambini. Si mira ad allestire un ambiente adeguato in termini di spazi organizzati, materiali specifici e relazioni umane che possono incentivare e sostenere la crescita piena della personalità. Ciascun bambino è il vero protagonista del percorso educativo. La funzione dell'ambiente deriva da un'attitudine, un impulso naturale presente nel bambino verso le cose esterne, per crescere, per conoscere. Il bambino deve poter fare esperienze sensoriali, motorie, emotive ed affettive vissute in ambienti accoglienti, ricchi e stimolanti. I grandi spazi devono essere ridimensionati e raccolti in angoli differenziati per attività affinché i bambini possano contemporaneamente fare esplorazioni individuali, operazioni diverse, secondo i propri ritmi e le proprie scelte. In spazi così pensati, ciascun bambino riesce a trovare il proprio posto e la propria identità, riesce a conoscere l'altro e a sperimentare la vicinanza, misurandosi nelle prime relazioni con i coetanei.

I bambini più grandi devono poter partecipare sempre più attivamente alle cure di sé a tutte quelle operazioni quotidiane come il lavarsi le mani e il viso, per asciugarsi, il vestirsi, lo svestirsi e nell'infilare le scarpe, che nel nido sono pensate come vere e proprie occasioni in cui il piccolo può sperimentare la sua cresciuta autonomia. Ciascun bambino può partecipare

sempre di più anche alla cura dell'ambiente come rimettere a posto i giochi e ripulire, o anche apparecchiare, sparecchiare la tavola, servirsi da solo il cibo nella quantità desiderata e versarsi l'acqua.

Gli spazi e le esperienze proposte sono il frutto del lavoro intenso e della riflessione degli adulti. L'insegnante predispone l'ambiente e, attraverso un'attenta osservazione dei bambini riesce a percepire i loro bisogni e ritmi a rispondere in modo adeguato evitando il più possibile intrusioni, interventi diretti nelle loro occupazioni.

Questa teoria, oltre a sostenere lo sviluppo di un'adeguata professionalità, consente di avere una nuova concezione: una maggiore possibilità dei bambini di adattamento a situazioni di socializzazione precoce. In particolar modo, oltre a indicare come fare, quali modelli programmatici perseguire, indica come l'insegnante debba essere, per consentire a ciascun bambino di svilupparsi armonicamente sul piano affettivo e cognitivo. L'intreccio, dunque, di un saper fare e un saper essere con i bambini è indispensabile. All'interno della scuola è inoltre importante che anche gli adulti abbiano i loro giusti spazi per le educatrici e insegnanti ambienti dove poter riuscire a preparare materiali, osservare, fare annotazioni e riservarsi qualche momento di relax.

Descrizione teorica di dettaglio e coerenza metodologica

Il progetto pedagogico che viene eseguito dal gruppo educativo si ispira anche al libro "Crescere al nido dall'inserimento all'ambientamento" di Anna Carmuco, pedagoga della Scuola, ed il percorso verso l'autonomia che il bambino è stimolato a intraprendere come persona dinamica e attiva, fa sì che egli sia in grado di organizzarsi e di interagire con il contesto e con la realtà, in modo originale e adeguato ai propri bisogni. Grande importanza viene attribuita alla storia personale di ciascun bambino e la presenza dell'adulto che si offre come riferimento affettivo e di ascolto. La scuola si connota come una microstruttura sociale e quell'esperienza di passaggio tra la casa e il mondo esterno tra ciò che è conosciuto e quindi sicuro e ciò che è sconosciuto e quindi insicuro ma anche con il tempo e con la scoperta di elementi di continuità tra l'ambiente familiare e quello nuovo, porterà alla costruzione di legami affettivi, emozionali, cognitivi per poter diventare, per il bambino, qualcosa di noto e rassicurante e acquistare essa stessa aspetti di familiarità.

Il nostro intervento pedagogico si attua attraverso scelte di metodo che definiscono e valorizzano: l'ambientamento dei bambini come progressiva scoperta di una realtà che si arricchisce e che può essere compresa e vissuta in coerenza con l'ambiente familiare già sperimentato attraverso il contributo e la partecipazione dei genitori.

La relazione con l'adulto volta ad assicurare un contesto di benessere accoglienza affettiva di attribuzione di senso

significato, allo svolgersi consapevole delle attività rituali: favorendo in questo modo la sperimentazione autonoma delle competenze del bambino.

Le relazioni socio affettive con i coetanei come esperienza e percorso di comprensione e di assimilazione della realtà e del proprio mondo interiore e come ambito privilegiato di socializzazione, di sperimentazione scoperta e di apprendimento.

La dimensione rituale di alcune attività quotidianamente ripetute, dedicate sia alla sfera soggettiva (l'igiene personale l'alimentazione il sonno l'entrata e l'uscita il saluto) sia la sfera collettiva (momenti ludici prestabiliti che collegano fra loro le diverse attività della giornata), come occasione per la costruzione di un rapporto affettivo rassicurante che permette al bambino di percepire, simulare, riconoscere, prevedere, rielaborare l'alternarsi delle sequenze in cui si scompongono le situazioni e di giungere così alla comprensione graduale di una realtà complessa.

Il nostro stile educativo è teso a:

offrire costantemente una relazione di ascolto attenta a rispettare i tempi di ciascun bambino, per far sì che, l'intervento educativo passi come graduale accompagnamento, lungo i personali percorsi di crescita; cura il rapporto con la famiglia fin dai primi contatti per renderla parte attiva e integrante del percorso educativo che la scuola offre attraverso

una relazione collaborativa dove il bambino venga sempre posto al centro del dialogo costante.

Sostenere e stimolare l'autorganizzazione del bambino attraverso la strutturazione non rigida del contesto dove l'organizzazione degli spazi (sia interni che esterni), dei tempi e delle attività e la presenza di oggetti e di arredi, si caratterizza come sistema di mediazione nell'incontro del bambino con la realtà;

Proporre e realizzare un sistema relazionale fondato sulla globalità dei linguaggi (corporeo, tonico gestuale, psicomotorio, grafico pittorico, logico verbale) e confermato da una modalità della comunicazione stabile e prevedibile che consenta al bambino di assumere comportamenti intenzionali e finalizzati a valorizzare le relazioni spontanee fra coetanei favorendo il coinvolgimento emozionale affettivo dei bambini, la loro tensione comunicativa spontanea, le loro interazioni reciproche; i loro processi imitativi e il raggiungimento graduale di una dimensione collettiva;

curare una scelta e un utilizzo ragionato dei materiali ludici e didattici attraverso materiale strutturato sapientemente pensato e realizzato dall'educatrice delle insegnanti di riferimento privilegiando l'opportunità di sollecitare nel bambino comportamenti espressivi e comunicativi, rielaborazioni fantastico affettive, funzioni cognitive;



seguire il processo evolutivo dei bambini attraverso una lettura sistematica dei loro comportamenti servendosi del metodo dell'osservazione di efficaci strumenti di valutazione e verifica;

prefigurare un insieme di risposte ai bisogni del bambino, significative per la loro valenza socio-relazionale, in quanto opportunità di sperimentare la condivisione collettiva, l'incontro con le regole, il confronto con le esigenze dei coetanei e l'adattamento positivo alla realtà.

L'esperienza maturata negli anni, arricchita dai corsi di formazione a cura della Fism e dalle Associazioni montessoriane ha portato le educatrici a capire l'importanza di predisporre l'ambiente in maniera adeguata, inducendole a cambiare radicalmente il modo di lavorare con i bambini.

In passato le vere attività professionalizzanti erano racchiuse nell'ambito del gioco strutturato che coinvolgeva

l'intero gruppo di bambini contemporaneamente. Il ruolo delle educatrici era quello di predisporre e dirigere le attività. Se un bambino non avesse avuto voglia di partecipare, sarebbe restato comunque insieme al gruppo fino alla fine delle attività. Tutto si svolgeva in stanze organizzate per il lavoro collettivo (mobili appoggiati alle pareti, tavolini e sedie in numero sufficiente per ospitare tutti contemporaneamente). Si osservavano spesso momenti di tensione che determinavano nei bambini comportamenti aggressivi e di rabbia (graffi, morsi).

Attraverso la metodologia montessoriana, centrata sull'analisi e riflessione, sulla quotidianità dell'esperienza di vita del bambino al nido, attraverso il lavoro di gruppo, affidato al confronto delle dimensioni teoriche e della pratica quotidiana, attraverso l'osservazione e la ricerca-azione al nido, è emerso che, un'organizzazione degli spazi, con materiali strutturati genera, nei bambini, comportamenti organizzati e vissuti.

Il nido deve essere un luogo in cui ogni bambino può stare con agio, perché organizzato in modo da rispettare i suoi ritmi e i suoi bisogni, facendolo sentire accolto dallo spazio e dalle cose che sono in esso. Nei primissimi anni di vita, è necessario un atteggiamento volto a garantire al bambino opportunità di relazione continue nel tempo ed organizzate secondo modalità costanti o, in quanto differenziate, regolari e prevedibili dal bambino stesso. Dal secondo al terzo anno in poi, si tratterà di passare ad un'offerta di opportunità di relazione

maggiormente articolata soprattutto sul piano della quantità e su quello della complessità delle stesse situazioni proposte. In entrambi i casi, l'adulto avrà il ruolo di determinare le condizioni generali entro cui si svolgerà l'esperienza del bambino, favorendo la costruzione intorno a lui anche di quei riferimenti di natura emotiva che garantiranno un'importante forma di stabilità all'esperienza del piccolo.

Finalità generali ed obiettivi specifici del progetto

Gli obiettivi dei servizi di cura dell'infanzia sono sostanzialmente riferibili a due ambiti:

- lo sviluppo del bambino
- il sostegno alla genitorialità

In relazione allo sviluppo del bambino, il compito del servizio è:

- Sostenere lo sviluppo cognitivo, affettivo, relazionale e sociale del bambino mediante l'elaborazione di proposte educative flessibili che sappiano stimolare gli ambiti ed i campi d'esperienza: corpo-comunicazione-logica;
- Organizzare percorsi educativo-didattici specifici per ogni fascia d'età, sostenendo e valorizzando i percorsi individuali di scoperta ed assimilazione delle conoscenze;
- Presentare esempi di attività didattiche ricche di opportunità ed alternative, curando, con rigorosa

attenzione la "presentazione" del materiale strutturato che poi il bambino utilizzerà in autonomia.

- Offrire opportunità educative ricche, complesse e stimolanti negli spazi strutturati e con la fruizione di materiali idonei alle diverse età dei bambini.
- Porre attenzione ai vissuti ed ai bisogni individuali, cogliendoli nella loro complessità e collocandosi nel gruppo per una sua corretta funzionalità.
- Collaborare alla creazione di una rete di comunicazione bambino/adulto/altro, tale da fornire spunti di incontro e confronto oltre che di auto-identificazione.
- Elaborare situazioni educative flessibili che sappiano stimolare tutti gli ambiti ed i campi di esperienza.
- Osservare ed elaborare con i bambini ed adulti le situazioni di conflitto, perché si trasformino in preziose occasioni di crescita collettiva ed individuale.

L'educatore viene inteso come *guida*, mediatore ed osservatore delle naturali dinamiche di crescita dei bambini, sviluppando e riconoscendo in essi un senso di empatia tra pari tra essi e l'adulto di riferimento.

L'orientamento si concentra su interventi educativi finalizzati al benessere psicofisico, all'armoniosa crescita ed all'attiva formazione del bambino. La sezione Primavera ha il compito di garantire e sostenere lo sviluppo integrale della persona, quale membro della società nel rispetto dell'identità individuale, culturale e religiosa perseguendo le proprie

finalità attraverso interventi e condizioni relazionali ed ambientali adeguate all'età dei bambini.

Il bambino è soggetto attivo dello sviluppo in tutte le sue dimensioni: costruisce, sperimenta ed esplora il mondo senza mai "subire" l'intervento pedagogico, grazie all'adulto che agevola il suo percorso.

Ruolo dell'educatore

Tale figura professionale negli ultimi tempi ha lasciato il ruolo di semplice "puericultore", evolvendosi a "professionista" della presa in carico della piccola utenza che popola la scuola.

Come già accennato prima, egli deve conoscere strategie per modulare i sentimenti di frustrazione per l'allontanamento del genitore e per canalizzare l'attenzione del bambino in una ricerca di serenità interiore, basata su un rapporto lento, ma continuo di fiducia.

L'ambiente esterno deve essere facilitante, ossia deve poter distrarre facilmente l'attenzione del piccolo che vede andar via la madre: ma le assidue cure, le parole sussurrate all'orecchio del bambino, gli abbracci, il continuo ma discreto contatto fisico ed il tono della voce mai alto ma pacato e fermo possono creare le premesse affinché il bambino impari a relazionarsi sempre meglio con l'adulto.

Un approccio professionale, dunque, basato sull'ascolto dell'altro, sul rispetto dei tempi, sulla capacità di accogliere e trattenere, nel saper dosare la vicinanza e la distanza.

Nella fase di ambientamento gioca un ruolo di estrema importanza la capacità di accogliere e di trattenere, nel saper dosare la vicinanza e la distanza.

Questo deve avvenire in pochi istanti, nei pochi momenti di "accoglienza" in cui il genitore varca l'uscio della scuola e lascia il piccolo alle cure dell'educatore di riferimento.

Tale figura è molto importante poiché è la persona che seguirà la crescita dell'allievo per tutto l'anno scolastico.

È colui/colei che saprà, all'interno del gruppo di lavoro, parlare e dire dei progressi, delle conquiste, delle difficoltà del bambino.

Sarà la persona che conoscerà meglio il vissuto interiore del piccolo e delle strategie che egli ha generato per ovviare alla mancanza del genitore di riferimento. Anche nel rapporto con la madre egli ha un ruolo rilevante poiché saper osservare per poi saper riconoscere i sentimenti della madre permetterà all'educatore di essere empatico con lei: vivendo le sue emozioni, le sue speranze e le paure che connotano il distacco fisico del figlio. A tale figura professionale si richiedono anche "conoscenze di progettazione" poiché non si può lasciare al caso la strutturazione di tali elementi. Progettare significa porre in essere ciò che è pensato nell'azione montessoriana. L'ambiente ha valore pedagogico, i giochi e le attività strutturate hanno

valore pedagogico, educatore pertanto, nel suo ruolo di guida e di osservatore facilitante aiuta la naturale tendenza di ciascun bambino ad apprendere, a conoscere, a sperimentare, a rendersi autonomo.

La Nostra Scuola

La scuola presenta ambienti accoglienti e confortevoli dotati di riscaldamento, palestra interna, teatro, serra didattica outdoor, cucina interna compresa di mensa e grandi spazi esterni, la maggior parte degli ambienti è fornita di telecamere a circuito chiuso.

Plesso Imi 0/6

La sede del plesso dell'Immacolata Concezione è un edificio moderno e accogliente, progettato per creare un ambiente di apprendimento stimolante e favorevole allo sviluppo dei bambini.

Al suo interno, sono presenti diverse aule spaziose, ciascuna dotata di materiali Montessori e di un ambiente che favorisce l'autonomia e la scoperta attiva.

La scuola dispone anche di laboratori dedicati alle attività scientifiche, artistiche e musicali, dove i bambini possono sperimentare e sviluppare le loro competenze in diversi campi.

Inoltre, è presente una palestra attrezzata, dove i bambini

possono praticare attività sportive e sviluppare le loro capacità motorie.

La scuola dispone anche di uno **spazio esterno**, dove i bambini possono giocare, esplorare la natura e sviluppare le loro capacità motorie.

L'ambiente della scuola Montessori è curato nei minimi dettagli, con materiali naturali e colori caldi che creano un'atmosfera rilassante e accogliente. I bambini sono incoraggiati a muoversi liberamente e a scegliere le attività che li interessano di più, in un ambiente che favorisce la loro crescita e il loro sviluppo integrale.

SEZIONE PRIMARIA

2-3 ANNI

il bambino all'interno della sezione trova un ambiente strutturato che gli permette di muoversi in piena libertà e autonomia. Per questa fascia d'età lo spazio valorizza il gioco che costituisce una risorsa privilegiata di apprendimento e di relazione, quest'ultimo infatti favorisce rapporti attivi e creativi.

SEZIONE INFANZIA

3-5 ANNI

I nostri spazi sono pensati per favorire lo sviluppo armonico del bambino. Qui, i più piccoli imparano a collaborare, a condividere, a rispettare le regole e a risolvere i conflitti in modo costruttivo. Attraverso il gioco di gruppo e le attività cooperative, i bambini costruiscono relazioni

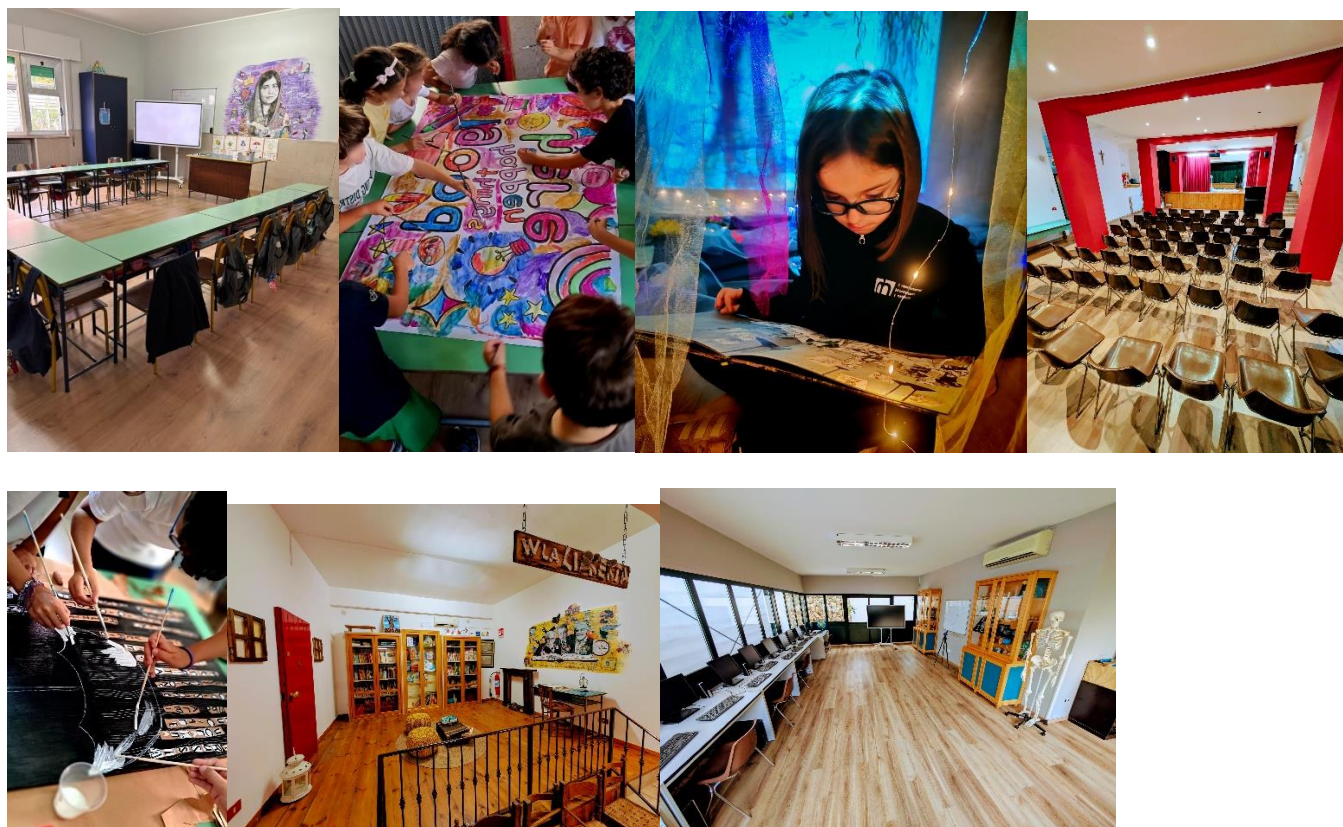
significative e sviluppano un forte senso di appartenenza alla comunità



Plesso Imi Primaria

SEZIONE PRIMARIA
6-10 ANNI

Alla base della scuola primaria Montessori c'è la profonda convinzione che ogni bambino possiede un innato desiderio di imparare e di fare. In un ambiente appositamente strutturato, i bambini seguono il loro ritmo naturale di sviluppo, esplorando e scoprendo il mondo intorno a loro. Tutti gli spazi sono pensati per raggiungere questi obiettivi.



Plesso Orti

Dal 2013 Istituto internazionale Maria Montessori, sito in via degli Orti 9/11 apre le porte ai piccoli di età compresa tra i sei mesi e sei anni.

Un luogo familiare e armonico di *ispirazione montessoriana* a due passi dal centro. I principi montessoriani solo alla base per la promozione dello sviluppo emotivo ed intellettuale dell'infanzia.

L'utilizzo di tale metodo altresì non preclude di poter applicare altre metodologie ed uno sguardo alle recenti esperienze in campo *psicopedagogico*.

La scuola presenta *ambienti accoglienti* e confortevoli dotati di riscaldamenti palestra in terra serra didattica, cucina interna compresa di mensa e ambienti esterni. L'istituto comprende una sezione nido, una sezione primavera e tre sezioni infanzia. All'interno di ciascuna sezione sono previste due educatrici per classe più diverse insegnanti itineranti specializzate in discipline specifiche. L'organizzazione delle sezioni è il risultato di attente riflessioni fondate su esperienze in modo da creare un *ambiente caldo accogliente e familiare*. Le insegnanti hanno curato all'interno delle sezioni gli spazi creando un ambiente armonico a misura di bambino dove liberamente può scegliere tra i vari materiali didattici. Il bambino riconosce lo spazio come suo, che gli permette di muoversi in piena libertà e soprattutto in sicurezza.

SEZIONE NIDO

0-2 ANNI

La sezione nido, dedicata ai più piccoli, è un ambiente caldo e accogliente, pensato appositamente per le loro prime

esperienze fuori casa. Un angolo morbido, perfetto per i primi passi, facilita i tentativi di gattonamento. Uno spazio familiare e sicuro che agevola l'ambientamento dei più piccoli.

SEZIONE PRIMAVERA

2-3 ANNI

il bambino all'interno della sezione trova un ambiente strutturato che gli permette di muoversi in piena libertà e autonomia. Per questa fascia d'età lo spazio valorizza il gioco che costituisce una risorsa privilegiata di apprendimento e di relazione, quest'ultimo infatti favorisce rapporti attivi e creativi.

SEZIONE INFANZIA

3-5 ANNI

I nostri spazi sono pensati per favorire lo sviluppo armonico del bambino. Qui, i più piccoli imparano a collaborare, a condividere, a rispettare le regole e a risolvere i conflitti in modo costruttivo. Attraverso il gioco di gruppo e le attività cooperative, i bambini costruiscono relazioni significative e sviluppano un forte senso di appartenenza alla comunità.



Plesso Resurrezione

Dal 2017 Istituto internazionale Maria Montessori, sito in via Della Resurrezione 91 a Palermo, apre le porte ai piccoli di età compresa tra i sei mesi e sei anni.

Un luogo familiare e armonico di ispirazione montessoriana a due passi dal centro. I principi montessoriani solo alla base per la promozione dello sviluppo emotivo ed ed intellettuale dell'infanzia.

L'utilizzo di tale metodo altresì non preclude di poter applicare altre metodologie ed uno sguardo alle recenti esperienze in campo psicopedagogico.

La scuola presenta ambienti accoglienti e confortevoli dotati di riscaldamenti palestra in terra, serra didattica, cucina interna compresa di mensa e un ampio ambiente esterno con un giardino e un teatro all'aperto.

L'istituto comprende una sezione nido, una sezione primavera e tre sezioni infanzia. All'interno di ciascuna sezione sono previste due educatrici per classe più diverse insegnanti itineranti specializzate in discipline specifiche. L'organizzazione delle sezioni è il risultato di attente riflessioni fondate su esperienze in modo da creare un ambiente caldo accogliente e familiare.

Le insegnanti hanno curato all'interno delle sezioni gli spazi creando un ambiente armonico a misura di bambino dove liberamente può scegliere tra i vari materiali didattici. Il

bambino riconosce lo spazio come suo, che gli permette di muoversi in piena libertà e soprattutto in sicurezza.

SEZIONE NIDO

0-2 ANNI

La sezione nido, dedicata ai più piccoli, è un ambiente caldo e accogliente, pensato appositamente per le loro prime esperienze fuori casa. Un angolo morbido, perfetto per i primi passi, facilita i tentativi di gattonamento. Uno spazio familiare e sicuro che agevola l'ambientamento dei più piccoli.

SEZIONE PRIMARIA

2-3 ANNI

il bambino all'interno della sezione trova un ambiente strutturato che gli permette di muoversi in piena libertà e autonomia. Per questa fascia d'età lo spazio valorizza il gioco che costituisce una risorsa privilegiata di apprendimento e di relazione, quest'ultimo infatti favorisce rapporti attivi e creativi.

SEZIONE INFANZIA

3-5 ANNI

I nostri spazi sono pensati per favorire lo sviluppo armonico del bambino. Qui, i più piccoli imparano a collaborare, a condividere, a rispettare le regole e a risolvere i conflitti in modo costruttivo. Attraverso il gioco di gruppo e

le attività cooperative, i bambini costruiscono relazioni significative e sviluppano un forte senso di appartenenza alla comunità





- All'interno di ciascuna sezione sono previste due insegnanti/educatrici per classe più diverse insegnanti itineranti specializzate in discipline specifiche.
- L'organizzazione delle sezioni è un elemento d'importanza fondamentale, poiché l'ambiente influenza l'atteggiamento del bambino dal punto di vista cognitivo, affettivo, relazionale e sociale.
- L'organizzazione delle sezioni è il risultato di attente riflessioni fondate su esperienze in modo da creare un ambiente caldo, accogliente e soprattutto familiare
- La sezione è lo spazio che il bambino riconosce come suo, dove si svolgono svariate attività organizzate.

- Il bambino sia all'interno della sezione che all'interno di tutto lo spazio scuola trova un ambiente strutturato che gli permette di muoversi in piena libertà e autonomia e soprattutto in sicurezza.
- La nostra scuola paritaria di ispirazione cristiana e aderente alla FIDM svolge attività di religione durante tutto l'anno.
- Le insegnanti hanno curato, all'interno delle sezioni, gli spazi, creando un ambiente armonico a misura di bimbo dove liberamente può scegliere tra i vari materiali didattici e atossici messi a disposizione della classe. Gli ambienti così creati permettono di valorizzare il gioco che costituisce, in queste età, una risorsa privilegiata d'apprendimento e di relazione. Il gioco, infatti, favorisce rapporti attivi e creativi sul terreno sia cognitivo che relazionale, consente al bambino di trasformare la realtà secondo le sue esigenze interiori, di realizzare le sue potenzialità, di rivelarsi a se stesso e agli altri in una molteplicità di aspetti, di desideri e di funzioni.
- L'insegnante, evitando facili improvvisazioni, invia al bambino, attraverso la ricchezza e la varietà delle offerte e delle proposte di gioco, una pluralità di messaggi e di stimolazioni, utile all'attività didattica nei diversi campi d'esperienza.

Altri spazi sono previsti all'esterno delle sezioni:



Trilingue italiano-inglese-francese spagnolo

In ogni sezione, oltre alle insegnanti di riferimento, ci sono educatrici ed insegnanti di lingua inglese, francese e spagnola, psicomotricità, lettura emozionali, musica, educazione alla teatralità.

Premessa (identità educative)

La nostra scuola concorre all'educazione, allo sviluppo affettivo, psicomotorio, cognitivo, morale, religioso e sociale delle bambine e bambini promuovendone la potenzialità di relazione, autonomia, crescita, apprendimento. Per tali principi il progetto educativo viene elaborato per accompagnare i bambini nel loro percorso di formazione verso la scuola primaria.

Secondo i principi della pedagogia montessoriana non può esistere una programmazione uniforme per un'intera classe, esiste una successione di diversi materiali strutturati con un grado diverso di difficoltà che l'insegnante propone e presenta ai bambini in varie fasi rispettandone le individualità, ciò che rende facile

l'apprendimento nei nostri ambienti e le esperienze dirette (si impara facendo).

Il nostro ambiente

“Il bambino che compie le sue esperienze in un ambiente preparato si perfeziona” M. Montessori.

La mente del bambino

Gli ambienti della scuola vengono organizzati costantemente dalle insegnanti e dalle educatrici in maniera tale che il bambino possa esprimere bisogni ed attitudini che rimangono nascosti quando non esiste un ambiente adatto a permettere loro un'attività spontanea.

I nostri ambienti che rispettano le caratteristiche del metodo pedagogico Montessori sono:

Il ruolo dell'insegnante

La maestra montessoriana è una figura di aiuto per il bambino che segue con attenzione ogni attività e cerca di orientare e stimolare l'autoapprendimento attraverso la predisposizione dell'ambiente, non interrompe il bambino interessato ad un'attività.

In sintesi si occupa di essere una guida, che cura l'ordine dell'ambiente, conosce il materiale e lo presenta in maniera corretta vigila sui bambini osserva i bambini e le interazioni fra essi, rispetto ai tempi e ritmi di apprendimento, rispetta

la libera scelta del bambino, i suoi talenti e le sue inclinazioni.

La scelta pertanto non significa che il bambino può fare ciò che vuole ma che può scegliere secondo il suo bisogno interiore il materiale proposto che più lo stimola la curiosità.

Gli obiettivi educativi della nostra scuola:

Sviluppare la maturazione dell'identità (significa imparare a stare bene a sentirsi sicuri nell'affrontare nuove esperienze in un ambiente sociale allargato; vuol dire imparare a conoscersi, a sentirsi riconosciuti come persona unica e irripetibile ma vuol dire anche sperimentare diversi ruoli e diverse forme di identità: figlio, alunno, compagno maschio o femmina, abitante del territorio, appartenente ad una comunità inclusiva);

Acquisire atteggiamenti di stima di sé, fiducia nelle proprie capacità, motivazione come passaggio dalla curiosità alla ricerca;

Sviluppare la capacità di esprimere, controllare le emozioni e incentivare all'empatia e al pensiero critico e creativo.

Conquista dell'autonomia

- Trasformare, nella fase di inserimento, la "sindrome del distacco", in conquista dei propri spazi e della propria autonomia;
- Provare piacere nel fare da sé e con gli altri e saper chiedere aiuto;
- Imparare ad essere richiestivi;
- Collaborare con i singoli ed i gruppi nella scoperta;
- Imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione, l'esercizio al confronto; descrivere la propria esperienza e tradurla in tracce personali e condivise, rievocando, narrando, rappresentando fatti significativi;
- Sviluppare l'attitudine a fare domande e riflettere, per favorire il pensiero divergente e creativo;
- Muoversi con indipendenza e sicurezza nell'ambiente;
- Conoscere e rispettare le regole comunitarie;
- Imparare a gestire il proprio corpo nello spazio;
- Imparare a discriminare le simbologie per far sì che le attività strutturate si trasformino in "naturale quotidianità";
- Consolidare le capacità sensoriali, motorie, sociali e linguistiche del bambino;
- Approcciarsi alle prime forme di lettura;
- Conoscere le diverse realtà: sociale, artistica, urbana e storica, tradizionale.

Sviluppare il senso della cittadinanza

- significa scoprire gli altri, i loro bisogni e la necessità di gestire i contrasti attraverso regole condivise virgola che si definiscono con il dialogo, l'espressione del proprio pensiero e l'attenzione al punto di vista dell'altro nelle relazioni interpersonali.
- significa porre le fondamenta di un ambito democratico, eticamente orientato ed aperto al futuro rispettoso del rapporto uomo-natura che si fondi su un primo riconoscimento di diritti-doveri.
- definire le regole attraverso le relazioni, vuoi il dialogo, l'espressione del proprio corpo.

Verifica/ valutazione, programmazione

La verifica e la valutazione della progettazione si basano sull'osservazione delle esigenze dei bambini e delle loro risposte ad un'attività proposta: ciò è utile per modificare il percorso o sostenerlo.

voi le insegnanti hanno il compito di osservare le dinamiche, i comportamenti di ogni singolo bambino al fine di valutare e programmare le attività da svolgere insieme alla classe. In una scuola di ispirazione Montessori la programmazione è strettamente legata alla preparazione dell'ambiente maestro per tale motivo è fondamentale l'osservazione del bambino

durante il lavoro. la valutazione si concentra su alcuni aspetti fondamentali:

- tempi di attenzione/ concentrazione
- completezza del lavoro
- rapporto con gli altri
- imparare le dinamiche peer to peer
- sviluppare capacità di problem solving
- partecipazione
- rispetto delle regole
- uso corretto del materiale
- capacità di scegliere autonomamente un'attività.

Valutare il percorso di un bambino alla scuola dell'infanzia e stabilire la qualità del servizio offerto significa analizzare quale cammino ha percorso il bambino e quali esperienze lo hanno portato a crescere in autonomia, identità e sviluppo delle competenze. Significativo è, inoltre, restituire al bambino e alle famiglie "tracce" del percorso effettuato sottoforma di elaborati, disegni e produzioni di vario tipo. Altri strumenti che vengono utilizzati per verificare e valutare il percorso sono: la compilazione periodica delle unità d'apprendimento; le discussioni formative durante i Collegi Docenti mirate anche all'autovalutazione della

propria professionalità; la compilazione di un "diario di bordo" sul quale vengono annotati appunti su fatti particolari osservati durante le attività quotidiane; materiale video e foto, i colloqui con i genitori.

Curricolo

La nostra scuola si ispira al pensiero di Maria Montessori, tale pensiero pedagogico suggerisce un ambiente scientificamente preparato per permettere lo sviluppo delle abilità cognitive, sociali e morali di ogni bimbo.

Un ambiente accogliente e sereno può dare ampie possibilità al bambino di manifestare i propri interessi ed apprendere con naturalezza e facilità, lasciando i bimbi liberi di lavorare secondo i propri ritmi e i propri interessi su materiali che permettono a tutto il corpo di esercitare intelligenza e creatività.

Secondo il nostro modo di "fare" scuola sviluppiamo diverse attività attraverso:

Vita pratica e socialità

- cura dell'ambiente
- cura della persona
- sviluppo della socialità



Educazione sensoriale

- senso visivo, dimensioni, forme e colori
- senso uditivo, suoni e rumori
- senso tattile, barico, termico, stereognostico
- training sensoriale
- suoni e movimento

Il linguaggio

- sviluppo delle proprietà del linguaggio (nomenclature classificate)
- giochi linguistici
- preparazione diretta ed indiretta alla scrittura (uso di quaderni didattici ed operativi), lettura/ascolto e capacità di sintesi.



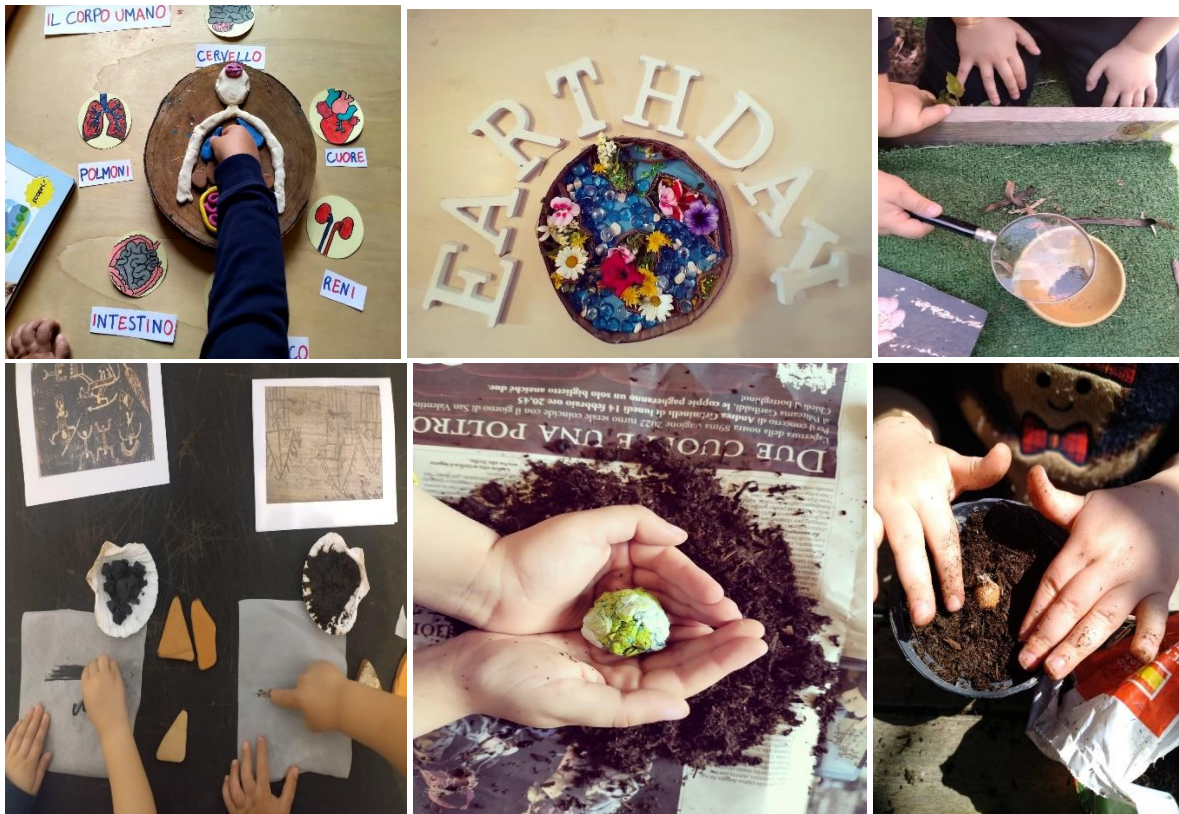
La mente logico-matematica

- scoprire i numeri come unità ed insieme
- sviluppo del linguaggio matematico
- associazione quantità-numero
- prime discriminazioni di peso, volume, capacità



Educazione cosmica

- la misura del tempo cronologico, tempi e cicli della natura
- la materia, forma e stato
- gli organismi viventi
- il linguaggio scientifico della materia



Educazione musicale

- riconoscimento suoni e rumori della natura (altezza, durata, timbro)
- il coro (l'inventa canto)
- il silenzio - l'ascolto (primi approcci ai generi musicali)
- educazione sensoriale all'ascolto
- musicalità

- primi approcci al senso del ritmo

Tutte le attività di vita pratica, educazione sensoriale, il linguaggio, psicoaritmetica ed educazione cosmica, vengono affrontati anche in lingua INGLESE e SPAGNOLO. Esse vengono proposte durante tutte le attività quotidiane, con la modalità della suddivisione del gruppo classe in piccoli gruppi.

ALTRE ATTIVITA' PROPOSTE

Laboratori mattutini in lingua straniera

- listening and speaking
- favorire una daily routine in lingua straniera
- seguire una programmazione strutturata in lingua
- imparare ad usare le domande/risposte base per interagire usando l'inglese o lo spagnolo
- attività di conversation
- ampliare il proprio bagaglio linguistico

Laboratori pomeridiani di lingua straniera

- imparare giocando con attività strutturate in lingua straniera
- imparare ad usare le flashcards come strumento di lavoro
- riconoscere e saper nominare i vari elementi della lezione in lingua
- listen and repeat

- potenziamento delle attività antimeridiane
-

Corso di yoga

- primi approcci alla disciplina
- sviluppo delle abilità meditative e di rilassamento
- socializzazione
- associazione di gioco, creatività, espressività a movimenti armoniosi
- utilizzo del proprio corpo come forma di espressione di emozioni e stati d'animo

LA NOSTRA GIORNATA TIPO

Essa prevede l'ingresso a scuola alle ore 7.30 ed una flessibilità di ingresso/accoglienza fino alle ore 9.00.

Durante la nostra settimana svolgiamo diverse attività, tra cui: botanica montessori, psicomotricità, english lab and conversation, musica, letteratura per l'infanzia, letture emozionali, psicomotricità fine, riciclo creativo, pittura, educazione cosmica, attività di linguistica e logico-matematica, educazione alla teatralità. L'orario di uscita delle attività didattiche è previsto per le ore 15.00. La nostra scuola predilige una mensa BIO, con prodotti di alta qualità. Dalle ore 15.00 alle ore 19.00 la scuola apre alle famiglie in formula ludoteca e si attiva con diversi percorsi di laboratorio, corsi di potenziamento, corsi sportivi e studio guidato.

Orario (Giornata Tipo)

- 7.30-9.00 accoglienza
- 9.00-9.15 colazione
- 9.15-11.45 attività didattica, laboratori
- 11.45-12.00 igiene personale
- 12.00-13.00 pranzo
- 13.00-13.30 attiv. di motricità globale, gioco libero, relax
- 13.30-14.00 fine attività/prima uscita
- 14.00-15.00 uscite/fine attività
- 15.00 inizio attività extra scuola/ludoteca
- 16.00-16.30 merenda
- 15.00-17.30 laboratori creativi, igiene personale
- 18.00 uscita/chiusura della scuola

La Routine presso l'Istituto Montessori

Le risposte abituali e stabili, che si ripetono in modo costante, anche se con piccole variazioni, consentono ai bambini, seppur piccolissimi, di farsi un'anticipazione della

risposta, di prevederla e, di conseguenza, di poter pianificare il proprio comportamento.

Le routine sono, pertanto, occasione di apprendimenti in cui aspetti emotivi legati all'intimità, al contatto corporeo, al soddisfacimento dei bisogni primari, s'integrano ad aspetti percettivi, comunicativi e cognitivi. Sono rappresentate da momenti fondamentali: accoglienza al mattino, cambio e cura

del corpo, pranzo, sonno e commiato pomeridiano, in cui la relazione con l'educatrice è più intima e si strutturano le prime interazioni dialogiche con ritmi e stili propri di ciascuna coppia adulto/bambino.

Come per tutte le altre attività del nido, le routine necessitano di essere studiate, pianificate e verificate.

I criteri per valutare la qualità delle routine sono i seguenti:

- personalizzazione della cura (flessibilità, sensibilità delle esigenze individuali, manifestazione di affettività positiva nell'interazione adulto/bambino);
- pedagogizzazione della cura (incoraggiamento all'autonomia, presa di coscienza del proprio corpo);
- affidabilità della cura (efficienza, ordine, regolarità);
- integrazione delle routine nel progetto pedagogico-educativo;
- rispetto di norme igieniche.

L'accoglienza è il momento in cui, ogni mattina, il bambino vive l'esperienza di separazione dai genitori. È un momento delicato e significativo dal punto di vista emozionale e psicologico, durante il quale è fondamentale il ruolo dell'educatrice, non solo rispetto ai bambini ma anche rispetto ai genitori che, molto spesso, vivono questo momento con ansia e sensi di colpa. "Accogliere" significa andare incontro, ascoltare, tranquillizzare, contenere e verbalizzare le emozioni.

Accoglienza personalizzata, il saluto esplicito, il chiamare il bambino per nome, accettare e incoraggiare che porti con sé un oggetto cui è affezionato che lo consoli e funga da ponte tra mamma e educatrice, tra casa e nido, sono accorgimenti che aiutano il piccolo durante questo momento.

L'accoglienza al mattino, infatti, è anche il momento durante il quale avviene lo scambio di informazioni tra educatrici e genitori, per raccontarsi velocemente l'inizio della giornata a casa...

L'entrata dei bambini si svolge in uno spazio adibito, situato all'ingresso della struttura e, fuori della sezione, per garantire stabilità ai bambini già entrati.

L'arrivo in classe, generalmente in braccio all'educatrice, determina l'inizio della giornata scolastica.

I bambini vengono accolti in spazi grandi e confortevoli e lasciati liberi di esplorare, di socializzare con i compagni dello stesso gruppo, sotto lo sguardo attento dell'educatrice che allietta i bambini con canzoncine e filastrocche ritmate.

Questo momento serve a rilassare, a distendere i nervi, a distrarre il bambino dal senso di abbandono dal genitore, appena avvenuto.

Da questo momento inizia la **Daily Routine**, che significa ricreare momenti che si devono ripetere quotidianamente per dare il senso di "ciò che succede prima e ciò che succede dopo".

Uno di questi momenti importanti è il cambio pannolino (per chi non ancora autonomo nella regolazione degli sfinteri) e quindi l'igiene personale.

Attraverso queste cure si trasmette al bambino fiducia in sé e negli altri, autostima e autonomia. Si crea un'interazione e un legame molto forte grazie all'espressione del volto, alla dolcezza dei gesti, al tono delle parole che il bambino "sente" attraverso il tatto.

Queste esperienze ricorrenti gli procurano un senso affettivo ed emotivo di sicurezza, ed è ciò che viene chiamato "benessere". La verbalizzazione degli atti che vengono compiuti stimola l'interesse del bambino e la sua partecipazione che aumenta nel corso della crescita. Tutto ciò consente di trasformare questo momento in un'esperienza importante anche dal punto di vista cognitivo e cioè, di conoscenza del proprio corpo e dei suoi bisogni, di apprendimento delle norme igieniche e di incoraggiamento all'autonomia.

Il **pranzo** è sicuramente uno dei momenti più ricchi di significato: la relazione con il cibo, infatti, coinvolge aspetti affettivi, sociali e cognitivi.

E' opportuno che questa, come le altre situazioni di routine, siano gestite dalla figura di riferimento che conosce bene i suoi bambini; una figura capace di cogliere con sensibilità le esigenze di ciascuno. I bambini vanno sollecitati a mangiare ma non costretti, vanno aiutati se non sono ancora autonomi, ma anche incoraggiati a fare da soli; non vanno imposte

norme troppo severe e rigide ma si deve anche aver cura che il pranzo si svolga in un clima di ordine e tranquillità. Per i bambini più piccoli, il pranzo è un'occasione di rapporto "uno a uno" che va assicurata con una rotazione adeguata dei bambini. I bambini più grandi, invece, mangiano tutti allo stesso orario, nella zona pranzo della propria sezione, divisi in piccoli gruppetti per ogni tavolo e con le proprie educatrici sedute vicino. I bambini sono sollecitati a fare da soli anche durante il pasto, predisponendo bicchieri, posate e tovaglioli per apparecchiare la tavola e poi, finito il pranzo, si vuotano i piatti in contenitori idonei per fare la differenziata, rendendoli autonomi e attivi. Tutto ciò avviene in forma ludica, secondo le strategie montessoriane.

Il rispetto della routine è un elemento fondamentale per un approccio sereno al momento del sonno, in quanto la regolarità negli orari e il rispetto della ritualità nei gesti e nei comportamenti, sviluppano nel bambino fiducia e sicurezza.

Per addormentarsi, un bambino ha bisogno di sentirsi in un ambiente sicuro e fidato e che, al risveglio, ritroverà le cose e le persone che si erano lasciate. All'avvicinarsi del secondo anno, l'addormentamento e il distacco dalla realtà cominciano ad assumere per i bambini significati più intensi a livello emozionale, affettivo, simbolico ed immaginativo. Compare una certa riluttanza ad addormentarsi, per la paura di essere separati dall'adulto e dal mondo che li circonda, per la paura che tutto ciò scompaia. L'educatrice può facilitare questo momento ricorrendo sempre a quei piccoli rituali che, proprio

perché ripetitivi, sono rassicuranti. Inoltre, è utile conoscere le abitudini, i comportamenti e gli atteggiamenti di ciascun bambino per preparare il momento della nanna in maniera da renderlo il più vicino possibile alle abitudini del bambino stesso.

Il momento del commiato, necessita della stessa attenzione che viene spesa per l'accoglienza. Ristabilire il contatto, collegare l'ambiente familiare e il nido, implica forti emozioni, può non essere immediato: il bambino e l'adulto vanno perciò aiutati con delicatezza per permettere loro di ritrovarsi. E' anche il momento di "restituire" al genitore l'esperienza che il proprio bambino ha vissuto durante la giornata a scuola, in un racconto tra adulti, senza tralasciare i particolari, per rendere il genitore coinvolto nell'azione educativa attuata, anche in sua assenza.

IL RAPPORTO CON I COETANEI

All'interno della propria sezione il bambino non è mai solo: educatrici di riferimento, personale ausiliario, altri coetanei...

In particolare questi ultimi, i coetanei, hanno un ruolo preponderante nella crescita e nella formazione di ciascun individuo. Nell'asse 0-3 anni i bambini stanno insieme,

in uno stesso luogo, ma spesso non si relazionano, ciascuno gioca con gli strumenti proposti in modo solitario, secondo un

proprio modo di giocare, assecondando un naturale istinto di auto-referenza.

“Giocare insieme, restando da soli”. E' grazie all'intervento delle educatrici di riferimento che questo gioco solitario diviene gradualmente collettivo. Questo attraverso stimolazioni, giochi strutturati o semi-strutturati, attraverso giochi di simulazione, attraverso il gioco libero.

In particolare, in questa fascia d'età, strumento d'eccellenza per recuperare l'attenzione dei più piccoli ed attivare lo stimolo della curiosità è l'uso strumentale della voce dell'educatrice. Essa modula sentimenti, passando dalla gioia alla sorpresa al pianto attraverso melodie e ritmie.

I bambini ne rimangono affascinati ed iniziano a guardarsi in giro, percependo di non essere da soli, di poter essere guidati, in particolare dopo il primo periodo di acclimatamento, in cui si iniziano ad instaurare i legami significativi tra adulto-bambino e bambino-bambino.

Ecco che i piccoli iniziano a scoprirsi, a guardarsi, a non piangere più e a relazionarsi, pian piano agli altri coetanei. E' in questa fase, delicata, che l'educatrice inizia a proporre le prime esplorazioni, i primi giochi di gruppo, le prime

regole, le prime attività strutturate e non per sviluppare il naturale processo di scoperta dell'altro e di se stessi.

Proposte educative

Nei primi sei anni di vita del bambino il gioco è un'attività spontanea, importante per l'esplorazione del mondo esterno e per i suoi vissuti interiori.

Il gioco assume diverse caratteristiche col progredire dell'età e dei processi mentali del bambino: nelle prime fasi dell'età evolutiva, tale attività risponde a stimoli di carattere fisiologico, in quanto il bambino avverte l'esigenza di esercitare le sue attività sensoriali e motorie, favorendo la conoscenza di se stesso e del mondo circostante.

Durante le fasi successive dello sviluppo infantile le attività ludiche sono legate all'imitazione delle attività adulte, non in una ripetizione meccanica di ciò che ha osservato, ma assumendo una posizione attiva, dove domina la situazione, la provoca e la può ripetere a suo piacimento.

Dai due anni il gioco da imitativo diventa simbolico, grazie alla capacità di rappresentarsi mentalmente oggetti assenti. In questa fase il bambino attribuisce il significato che più gli piace alle cose, ha assoluta libertà di espressione e può così realizzare i suoi desideri e risolvere i propri conflitti.

Un'ultima importante caratteristica del gioco è quella di soddisfare le esigenze affettive, per cui in genere le bambole e gli orsacchiotti svolgono un'importante funzione di supporto emotivo.

IL GIOCO E L'ETÀ

Il gioco euristico consiste nel dare a un gruppo di bambini , per un periodo di tempo definito, in un ambiente controllato, una grande quantità di oggetti diversi e contenitori di diversa natura e dimensione, con i quali possono giocare liberamente.

Il termine euristico significa "riuscire a scoprire" o "raggiungere la comprensione di".



Questo è esattamente ciò che i bambini piccoli fanno spontaneamente, senza bisogno di aiuto, nel momento in cui vengono in contatto con materiali attraenti e stimolanti.

Tali materiali devono essere il più possibile attinenti alla realtà quotidiana e per questa ragione, molti "giochi" dei bambini al nido, secondo l'accezione montessoriana, sono costruiti ad hoc mantenendo le caratteristiche di realtà,

calibrandoli alla manipolazione e all'oralità del bambino molto piccolo. Nel gioco euristico non esiste insuccesso. Se ad esempio un bambino, prova ad inserire un oggetto grande in un oggetto piccolo, dopo svariati tentativi, adopera il suo pensiero per risolvere il problema, cercando una soluzione diversa; tutto ciò non è un fallimento, bensì apprendimento.

I materiali offerti ai bambini devono essere almeno di 15 varietà diverse, racchiusi in sacche appese ad una serie di ganci, contrassegnati da un'etichetta che evidenzia il tipo di oggetti contenuti. L'educatrice prepara l'attività distribuendo barattoli di varia grandezza nella stanza, e seleziona un numero di sacche di oggetti (almeno 5) per permettere buone combinazioni. Questi oggetti saranno disposti in mucchietti separati o misti e i bambini sceglieranno da soli, senza essere incoraggiati.

Di tanto in tanto gli oggetti, dovranno essere riorganizzati con calma dall'educatrice, con discrezione, per rendere il materiale sempre invitante. L'educatrice terrà le sacche vuote accanto a sé, finché non deciderà che è ora che i bambini raccolgano gli oggetti senza fretta; questo momento sarà divertente quanto quello dedicato al gioco.

Durante lo svolgimento del gioco euristico, si osserva una grande varietà di modi con i quali i bambini, riconoscendo le differenze e le somiglianze, scelgono di utilizzare gli oggetti per riempire, svuotare, infilare e selezionare. Uno degli aspetti più attraenti e creativi di questi svariati materiali, sta proprio nelle infinite possibilità di combinazioni.

Gli oggetti suggeriti per il gioco euristico sono di due tipi:

- da raccogliere o da fare: pon-pon di lana, mazze di chiavi, nastri di velluto, tappi di barattoli, pigne, conchiglie, tappi di bottiglie, ecc.
- da comperare: fermaporta di gomma, catenelle varie, bigodini, palline da ping-pong, mollette, anelli per tende di legno o metallo, ecc.

I conflitti tra i bambini sono ridotti al minimo, perché c'è molto materiale disponibile tenuto ben spazioso, non necessariamente da contendere.

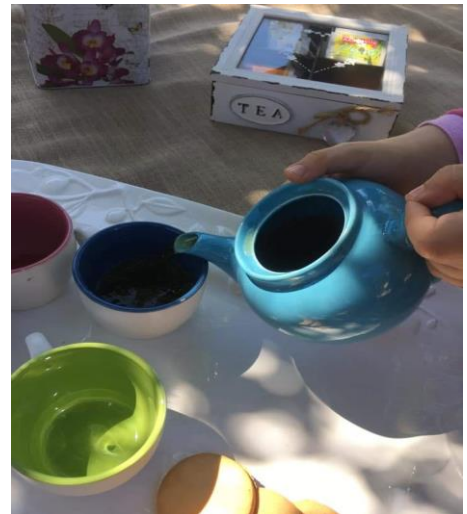
I giochi strutturati più idonei per questa fascia d'età sono:

- bottiglia della calma;
- cestini dei tesori;
- pannelli sensoriali;
- incastri e travasi;
- torre rosa (nell'accezione grande-piccolo).

Durante i momenti dedicati al gioco euristico i bambini intorno ai due anni iniziano, inoltre, ad intraprendere scambi in cooperazione con gli altri; scambi stimolati dall'esplorazione, inizialmente fatta per se stessi, del materiale. L'educatrice ha il ruolo di "facilitare" il gioco, rimanendo seduta ad osservare attentamente, senza incoraggiare o dare suggerimenti.

Per questa fascia d'età, a partire dall'anno e mezzo circa, i giochi da proporre, secondo un principio di difficoltà crescente possono essere:

- percorsi sensoriali;
- materiale strutturato per il primo riconoscimento dei colori;
- gioco dell'infilare e allacciare;
- travasi;
- lettere e numeri smerigliati;
- uso del tavolo luminoso;
- tavolo liscio-duro;
- scatole dei tessuti;
- nomenclature;
- attività con flashcards;
- mystery bag;
- giochi di simulazione.



Gran parte del lavoro dell'educatrice verrà svolto al di fuori della seduta del gioco euristico, in quanto raccoglierà gli oggetti e ne avrà cura, eliminerà quelli rovinati, predisporrà gli ambienti prima di ogni seduta e nel momento del riordino nominerà gli oggetti da raccogliere ampliando il vocabolario dei bambini in modo naturale, identificando ogni oggetto da riporre nella sacca.

Particolare attenzione, inoltre, in questa fascia d'età, ha lo sviluppo della motricità fine.

Essa è un'attitudine spontanea dell'individuo al prendere qualcosa con tutta la mano, che poi si affina all'uso esclusivo delle due dita del pollice e dell'indice, che servirà

per la scrittura, per sollecitare l'attenzione esclusiva, per dirigere lo sguardo in maniera metodica.

Ecco che le educatrici, nel contesto nido, devono sollecitare questo aspetto della crescita e predisporranno giochi come collage, costruzioni, incastri, palline di legno da infilare in una cordicella, manipolazione di materiali di piccole dimensioni (legumi, riso, sassolini, ecc.) e manipolazione di materiali plastici (pasta di sale, farina, plastilina, sabbia, etc.), per meglio sviluppare tale propensione.

Le attività grafico-pittoriche rappresentano un momento di notevole importanza, nella vita al nido, per il grande interesse che suscitano nel bambino. Il disegno si può

collocare nella categoria dei giochi, pur essendo a metà strada tra il gioco simbolico e l'immagine mentale.

Con il disegno, il bambino sostanzialmente si sforza di imitare il reale: disegna, scarabocchia e dipinge spontaneamente ciò che lo colpisce della realtà circostante.

Nell'attività grafico-pittorica, i bambini colgono una valida occasione per manifestare se stessi, per rivelare il proprio mondo interiore fatto di emozioni, sentimenti e desideri. Ruolo delle educatrici è quello di chiedere cosa è stato disegnato, ed il bambino attribuirà al suo semplice scarabocchio il significato di un oggetto tratto dai suoi ricordi.

Il bambino, nell'asilo nido, non deve essere abbandonato a se stesso quando disegna, ma ciò che produce deve essere letto dall'adulto per determinare un momento di relazione sociale.

IL GIOCO SIMBOLICO

Il gioco del "fare finta" nasce spontaneamente nei bambini in tenera età, già a partire dal secondo anno, imitando le azioni acquisite e viste fare tante volte agli adulti. È un gioco che simula i vissuti personali dei bambini, di ciò che vedono fare a casa e a scuola...ed ecco che i loro giochi diventano "altro" da ciò per cui erano stati creati...

Attraverso questo momento subisce una trasformazione di crescita il pensiero, l'osservazione, l'attenzione, il lessico. È

un vero momento di crescita dell'individuo che crea a modo suo una storia parallela alla realtà, perché è la "sua realtà".

Ad un primo livello fanno finta di mangiare la minestra o bere l'acqua da un piattino o un bicchierino vuoti, oppure imboccano una bambola. Ad un secondo livello i bambini, invece, fanno finta che un oggetto sia una cosa completamente diversa: ad esempio una matita può diventare un pennello o un pettine.

L'evoluzione di questo gioco indica che nel bambino è sempre più matura la funzione simbolica, ossia la capacità di utilizzare un "oggetto" (un segno, un simbolo, una parola) al posto di una cosa. Attraverso il gioco simbolico, il bambino è sollecitato ad assumere diversi ruoli, a instaurare una vita di relazione nel rispetto delle regole, a comprendere e condividere modelli comportamentali e a collaborare e cooperare con gli altri.

Il ruolo delle educatrici, in questo contesto, è quello di mettere a disposizione gli oggetti, accessori, spazi e tempi adeguati.

E' bene non criticare mai le scelte compiute dai bambini, circa la loro preferenza di quello o questo oggetto, utilizzato per rappresentare qualcosa.

Gli angoli indispensabili per riprodurre il gioco simbolico sono:

- L'angolo della cucina che viene allestito come una cucina "vera", con vari materiali quali: piatti, posate, presine,

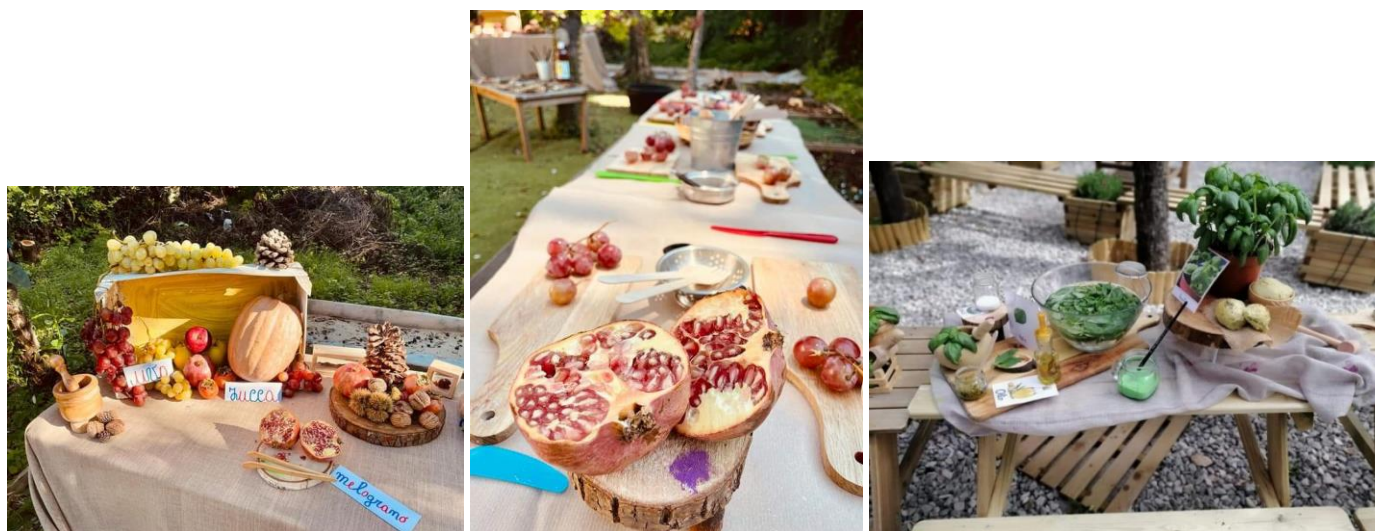
grebbiuli e canovacci, contenitori vari, ecc. per favorire il gioco di finzione che, costituisce la forma tipica che il bambino utilizza per costruire una sua visione della realtà, per assumere ruoli diversi e soddisfare il suo bisogno di identificazione con l'adulto.

- La cameretta delle bambole, che anche questa viene allestita come la cameretta che tutti i bambini hanno nelle loro case, in tutti i particolari, il lettino, il fasciatoio, bambole, vestitini, pannolini, creme, ecc. E' il luogo dove i piccoli possono ricreare e interiorizzare esperienze e situazioni di vita quotidiana ricoprendo i ruoli della mamma e del papà e acquisendo così comportamenti, schemi di azione, e forme verbali delle persone intorno a lui.
- L'angolo dei travestimenti, attrezzato con tanti accessori quali, cappelli, borse, guanti, occhiali da sole, vestiti, gonne, corone, mantelli, e quant'altro il bambino possa indossare per impersonare i diversi ruoli, e trasformarsi in ciò che in quel momento caratterizza di più il suo stato d'animo. E' importante che ci sia uno specchio per poter guardarsi e osservare la propria immagine prima e dopo la trasformazione, riuscendo così ad accettare ed interiorizzare anche un'altra immagine di sé.

LE ATTIVITÀ ALL'APERTO

L'educazione outdoor è una delle attività meglio utilizzate nella metodologia montessoriana perché essa può offrire molte opportunità di gioco e di apprendimento. L'uscita in giardino, è un momento particolarmente utile per osservare i bambini nei loro comportamenti e nei loro giochi, in un contesto diverso, al fine di elaborare eventuali nuove proposte.

Infatti, oltre a poter correre, saltare, scivolare ed usare i giochi presenti nell'area gioco con il castello, si possono svolgere attività più tranquille e interessanti come quella del "far finta di..." e ci si può fermare ad osservare oggetti naturali e piante di vario tipo.



Il giardino presente nella nostra struttura consta di ben quattro aree:

- AREA dedicata all'ortocoltura (un orto con vasche di terra, piante, attrezzi vari per il giardinaggio, in cui i bambini, in modo composto e guidato, imparano l'arte del saper aspettare

con la semina primaverile delle piantine, con la scoperta degli insetti, con la gioia del saper fare da soli);

- AREA gioco strutturato (percorsi naturalistici sensoriali, tavolo in legno per le attività simulate o legate all'orticoltura, zona letture "sotto l'albero") tutti i bambini in piccoli gruppi, possono rielaborare le nozioni apprese sperimentando da soli;

- AREA del GIOCO LIBERO (con pavimento antitrauma, grandi castelli con scale in legno e scivolo, cunicoli, altalene, scivolo grande, casetta per gioco simbolico, salterello);

- AREA delle CUCINE del FANGO (anch'essa costruita per giochi da fare con acqua, sabbia, farina attraverso travasi, giochi di finzione e di simulazione, in piena autonomia e lasciando libero sfogo alla propria creatività).

- AREA TEATRO con struttura palco e panche al chiuso

- AREA PARCO GIOCHI con attrezzature, pavimento antitrauma, a misura di bimbo.

- AREA PICCOLA E ATTIVITÀ OUTDOOR un' area plasmabile per tutte le attività all'area aperta, didattiche ludiche e legate ai pasti, provvista di panche in legno e zone d'ombra.



Come in sezione, i bambini possono effettivamente contribuire a tenere il giardino ben curato e piacevole alla vista, e al contempo divertirsi.



Il nostro Istituto si organizza a misura delle esigenze, degli stili, abitudini e ritmi di ogni singolo alunno, un percorso individualizzato è previsto per “quelli” con bisogni speciali.

Tutti i nostri bimbi saranno messi nelle migliori condizioni per realizzare pienamente le proprie potenzialità.

I materiali vengono presentati al bambino e l'ambiente sarà ordinato ed accogliente. La scuola mette a disposizione personale qualificato e soprattutto la possibilità di costruire rapporti d'intesa e collaborazione con professionisti, operatori esterni (come logopedisti, terapeuti, psicologi, educatori).

DSA (Disturbi Specifici dell'Apprendimento)

Identificare in maniera precoce i disturbi dell'apprendimento durante il percorso della scuola dell'infanzia dà l'opportunità di agire precocemente sulle abilità ed accrescere la possibilità di recupero.

Attività svolta, attenzionata e coordinata dalla presenza in struttura di una Referente Pedagogica (O.P.).

Asse scuola - famiglia

Accogliere un bambino al nido, significa accogliere anche una Famiglia con le sue peculiarità.

Un bambino è l'espressione di una Famiglia, è il modo di agire al suo interno, è insieme le dinamiche che in essa ne sottendono, e per tale ragione, va conosciuta, va supportata, va incoraggiata al passaggio casa-nido, a volte non facile perchè dettato da esigenze esterne e obbligate cui la vita sociale odierna ci impone.

Ecco che, in tale prospettiva, prima di inserire il bambino, è bene attivare una serie di prerogative essenziali alla conoscenza e all'instaurare un primo ponte tra la Scuola e la Famiglia, costruendo un graduale legame di fiducia e di rispetto tra le parti.

Per far ciò, la Scuola offre:

le giornate aperte: nei mesi in cui sono aperte le iscrizioni al servizio, si propone alle famiglie interessate di visitare la scuola. Questo momento è fondamentale e supporta la famiglia nella scelta di affidare il proprio bambino ad altri adulti.

l'assemblea con i nuovi genitori: è il primo incontro formale tra gli educatori e le famiglie, alla presenza dei Titolari e degli educatori di riferimento per ciascuna sezione, oltre che le insegnanti itineranti di inglese, francese e spagnolo.

Nel corso dell'assemblea il personale educativo ed ausiliario si presenta ai genitori e "racconta" il modus operandi dell'Istituto, entrando nel merito delle diverse fasi dell'anno, delle modalità di gestione dell'inserimento, della giornata tipo, della presentazione della Programmazione didattica annuale, assumendo un atteggiamento di ascolto che favorisca la verbalizzazione di dubbi o curiosità.

Il colloquio individuale: rappresenta il primo momento di costruzione della relazione tra genitori ed educatrici di riferimento del bambino. È il primo e più importante passo per instaurare un rapporto di fiducia e di collaborazione. Durante il colloquio, l'educatrice raccoglierà i dati riguardanti la storia personale del bambino, le sue abitudini, l'ambiente di appartenenza e le modalità affettive e relazionali esistenti con le sue figure di riferimento. Conoscere l'ambiente di provenienza del bambino, consente di mantenere una continuità con le esperienze che ha maturato nel suo ambiente di vita abituale. I genitori, attraverso questo colloquio, devono

sentirsi rassicurati, fiduciosi verso chi si occuperà del loro figlio e, consapevoli, che parteciperanno attivamente alla gestione del nido. Le relazioni con le famiglie sono la parte più rilevante dell'intero progetto di un servizio per i bambini piccoli, il cui sviluppo non può essere accompagnato in modo efficace, se non tenendo conto del contesto relazionale primario in cui essi sono inseriti; pertanto notevole interesse e professionalità è richiesta al personale della scuola, per far fronte a tutte le innumerevoli dinamiche e varianti che sottendono la delicata relazione scuola-famiglia.

Legislazione PTQF

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTQF) è il documento espressivo dell'identità della scuola che declina operativamente le scelte antropologiche ed educative di fondo descritte nei documenti costitutivi quali il Progetto educativo.

La sua redazione si richiama alle norme rappresentate dal D.P.R. 8 marzo 1999 n. 275 "Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche, ai sensi dell'art. 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59", dalla Legge 10 marzo 2000 n. 62 art. 3 "Norme per la parità scolastica e disposizioni sul diritto allo studio e all'istruzione", dalla Legge 13 luglio 2015 n. 107 art.1 comma 1, 2, 3 e 14 "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino

delle disposizioni legislative vigenti", dal Decreto del M-IUR 16 novembre 2012, n. 254 "Regolamento recante indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione, a norma dell'articolo 1, comma 4, del decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 89".

Il PTOF contiene le scelte relative al metodo educativo e all'offerta formativa esplicitate attraverso la progettazione curricolare, extracurricolare ed organizzativa.

Il PTOF è elaborato dal Collegio dei Docenti sulla base degli indirizzi generali per le attività della scuola (in futuro si completerà con il Piano di Miglioramento redatto in base ai risultati del Rapporto di Autovalutazione) ed è strutturato in maniera da adeguarsi, nel tempo, attraverso l'aggiornamento delle sue parti, in relazione all'esplicitarsi di nuove esigenze educative e formative, di nuove esigenze del contesto e di nuove normative.

Organico

Tutte le insegnanti sono in possesso dei titoli di abilitazione previsti dalla normativa vigente per le scuole dell'infanzia.

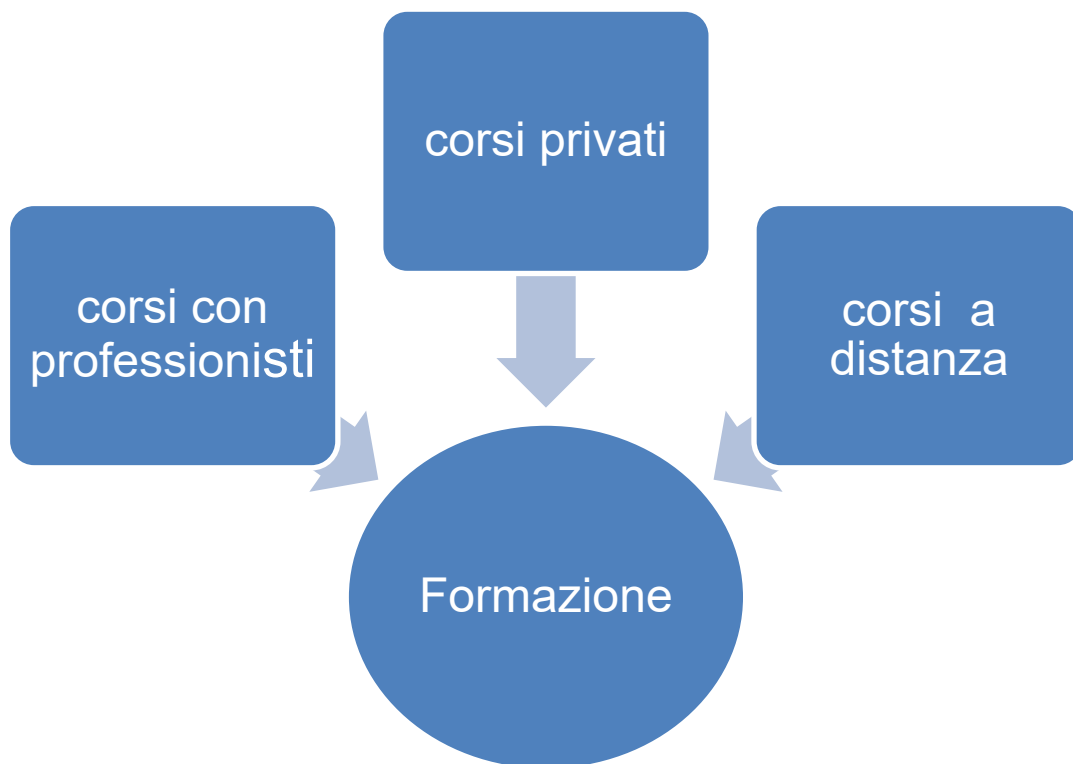
La nostra scuola dispone di una cucina interna e i pasti, in base al menù approvato dall'Asp.

Sono presenti all'interno della scuola personale ausiliario, insegnante psicomotricista, insegnanti madrelingua inglese, francese e spagnolo, lettrice, insegnante di musica, insegnante di educazione alla teatralità.

Formazione del personale

Tutto il personale è tenuto a partecipare a corsi di formazione e aggiornamento di taglio culturale e pedagogico-didattico promossi da enti accreditati presso il MIUR (FISM, Associazione Maestri Cattolici e altri) e a corsi di formazione obbligatoria (DL 193/07-ex 155/97 - Haccp; DPR 151/11 antincendio; DL 81/08 Sicurezza e Pronto Soccorso).

La scuola durante l'anno scolastico offre la possibilità al corpo docenti di formarsi dal punto di vista didattico-applicativo-formativo con diversi incontri svolti da professionisti nel campo, al fine di migliorare la qualità didattica e socio-relazionale delle insegnanti.



Regolamento scolastico

La scuola è luogo di formazione e di educazione mediante lo studio, l'acquisizione delle conoscenze e lo sviluppo della coscienza critica.

La scuola è una comunità di dialogo, di ricerca, di esperienza sociale volta alla crescita della persona in tutte le sue dimensioni.

In essa ognuno, con pari dignità e nella diversità dei ruoli, opera per garantire agli studenti la formazione alla cittadinanza, la realizzazione del diritto allo studio e lo sviluppo delle potenzialità di ciascuno e il recupero delle situazioni di svantaggio.

In considerazione del ruolo della scuola e in continuità con i principi condivisi nel Patto Educativo di Corresponsabilità, si ritiene opportuno ribadire e precisare le regole di comportamento, procedendo ad una revisione del regolamento già in vigore con lo scopo di consentire un ordinato e organico

svolgimento della vita scolastica. Esso costituisce, pertanto, un riferimento per la conoscenza delle norme da osservare e da promuovere al fine di garantire una partecipazione nella gestione della scuola attuata nel pieno rispetto dei principi democratici della Costituzione.

❖ Accoglienza

La responsabilità della scuola inizia dal momento in cui il bambino viene affidato all'insegnante. Dalle ore 7.30 alle ore 9.00 i bambini vengono lasciati dai genitori nell'atrio della scuola ed affidati alle maestre che li accompagnano in classe. La scuola è aperta dal lunedì al venerdì salvo festività infrasettimanali e periodi di vacanze dalle ore 7.30 alle 15,00. Dal lunedì al venerdì dalle 15,00 alle 18,00 la scuola mette a disposizione la ludoteca ed attività extrascolastiche.

❖ Ritardi

Per un corretto funzionamento delle attività didattiche è opportuno evitare i ritardi che, di fatto, ledono il diritto allo studio di tutti gli alunni della sezione, di quelli che rispettano puntualmente l'orario e del bambino stesso che, arrivando in sezione ad attività iniziata, potrebbe provare uno spiacevole disagio emotivo. Inoltre avere il numero corretto di alunni presenti in Istituto è un fattore importante per la sicurezza, in casi di evacuazione dell'edificio. Non è possibile per i genitori fermarsi nell'atrio oltre le ore 9:00.

Si ricorda ai genitori di rispettare gli orari di entrata e di uscita

❖ Assenze

- ✓ Assenze programmate (anche se di pochi giorni). Avvisare anticipatamente gli insegnanti mediante comunicazione orale e scritta (mail).
- ✓ Assenza per malattia infettiva. Avvisare tempestivamente la scuola che comunicherà l'eventuale richiesta di certificato medico per la riammissione a scuola ed avviserà tutti i genitori.
- ✓ In ogni caso di assenza per più di 10 giorni, ovvero 11 giorni consecutivi (compresi di sabato e domenica), bisogna produrre il certificato medico per la riammissione a scuola.

Si ricorda che l'unica comunicazione valida è quella riferita direttamente dalla famiglia alla scuola, la quale non può essere a conoscenza, né può corrispondere di eventuali comunicazioni inoltrate a terzi attraverso canali non ufficiali (tra cui chat di classe).

❖ Indisposizione dei bambini

In caso di indisposizione del bambino, durante le lezioni, al fine di tutelare la sua salute e quella degli altri bambini frequentanti verranno avvisati i genitori che provvederanno al più presto a prelevare da scuola.

In caso di: sospetta malattia infettiva, eruzioni cutanee, sospetta congiuntivite, dissenteria e vomito, temperatura superiore ai 37.5°C corporei (misurati sotto il braccio), verranno immediatamente avvertiti i genitori che dovranno provvedere al più presto al ritiro del bambino.

Questa Direzione assicura la massima attenzione affinché vengano evitati contagi, tuttavia declina ogni responsabilità per malattie eventualmente contratte. La collaborazione è essenziale e reciproca.

❖ Farmaci

Questa scuola non somministra farmaci a tutela dei piccoli, ad eccezione di specifiche richieste mediche non ordinarie da concordare con la Direzione.

❖ Mensa

La scuola garantisce il pranzo e lo spuntino del mattino che vengono preparati giornalmente, nella cucina interna alla scuola, secondo i menù stilati dalla nostra nutrizionista pediatrica di riferimento ed approvati dall'Asp. La cucina privilegia prodotti biologici ed a chilometri zero. In caso di allergie e/o intolleranze, con la presentazione del certificato medico verrà adeguata la dieta scolastica del bambino/a sulla base della documentazione presentata alla scuola; eventuali scelte religiose o ideologiche, verranno discusse con la Direzione. Per i bimbi che frequentano il pomeriggio la merenda deve essere procurata dai genitori. Essa sarà conservata all'interno dello zainetto del bambino/a; eventuali prodotti da frigo (da evitare nei mesi di giugno e luglio) dovranno essere riposti in contenitori termici poiché non sarà possibile riporli nel frigorifero scolastico per normativa vigente.

❖ Abbigliamento

I bambini dovranno essere consegnati all'ingresso della scuola indossando quotidianamente la divisa scolastica. Si

sconsiglia di far indossare ai bambini oggetti di valore, la scuola declina ogni responsabilità per eventuali smarrimenti.

Giochi

È vietato introdurre a scuola giochi personali, la scuola declina ogni responsabilità alla perdita o rottura di tali oggetti

❖ Rimborsi

Se i genitori decidono di rinunciare al posto prenotato con regolare iscrizione dovranno darne comunicazione entro il 30 di giugno, altrimenti verrà chiesta la quota del mese di settembre anche se non frequentato; la quota di iscrizione non verrà restituita in alcun caso.

❖ Riunioni e colloqui

Periodicamente verranno indetti incontri con i genitori, (Assemblea d'Istituto, Consiglio di Istituto, Assemblea di Classe) al fine di valutare le attività proposte e svolte, la crescita e lo sviluppo dei bambini, organizzare gite fuori sede, proporre attività facoltative e altro.

La presenza dei bambini durante le riunioni è sconsigliata.
I genitori che intendono comunicare con le maestre possono concordare un appuntamento durante i giorni di ricevimento.

❖ Assicurazioni e infortuni

I bambini iscritti sono assicurati per eventuali infortuni a scuola, nel giardino della scuola e durante le uscite didattiche.

Gli occhiali non sono assicurati! In caso di infortunio le insegnanti avvertono la famiglia e, se necessario, si provvede al trasporto in ospedale con autoambulanza. Per queste emergenze è indispensabile che la scuola sia in possesso di tutti i recapiti dei genitori, della fotocopia del libretto sanitario e del codice fiscale del bambino.

❖ Funzionamento scolastico

I primi di settembre la scuola apre le porte per dedicarsi all'inserimento e all'ambientamento dei bambini nelle classi. L'inizio e la fine delle attività didattiche seguiranno il calendario scolastico pubblicato annualmente dall'Istituto.

❖ Rette scolastiche

Per i servizi educativi (0/3 anni). La retta scolastica è annuale e divisa in 11 mensilità essendo 11 i mesi di frequenza obbligatoria (da settembre a luglio)

COSTI SERVIZI EDUCATIVI 0/3 ANNI

Iscrizione annuale	Euro 315
Retta annuale	Euro 4.389
Retta mensile (11 rate)	Euro 399

Per l'infanzia (3/6 anni)

La retta scolastica è annuale e divisibile, se richiesto, in massimo 10 mensilità, essendo 10 i mesi di frequenza obbligatoria (da settembre a giugno)

COSTI & CUOLA DELL'INFANZIA 3/6 ANNI

Iscrizione annuale	Euro 315
Retta annuale	Euro 3.360
Retta mensile (10 rate)	Euro 336

COSTI & CUOLA PRIMARIA

Iscrizione annuale	Euro 315
Retta annuale	Euro 3.360
Retta mensile (10 rate)	Euro 336

Contestualmente al pagamento dell'iscrizione andrà corrisposta la cifra di euro 105 che comprende: materiale didattico, libri di testo, quaderni, una tuta, due maglie e una sacca.

La quota sarà corrisposta nel mese di Marzo in coda al

completamento dell'iscrizione scolastica al fine di consentire l'ordine tempestivo di tutto il materiale necessario per l'anno scolastico.

La permanenza pomeridiana dei bambini che rimangono dopo le ore scolastiche (le 15 per l'infanzia e le 16 per la primaria) viene contabilizzata per 5 euro l'ora previo accordo con la direzione. Per ogni ora in più per tutti i giorni verranno contabilizzati 50,00 euro insieme alla retta mensile.

In caso di fratellini iscritti insieme si usufruirà dello sconto del 10 %.

Tutti i prezzi sono già maggiorati dell'IVA al 5%

Le rette sono comprensive di tutte le attività svolte durante la mattina, tra cui lingue straniere, educazione motoria, laboratori di lettura, ed altri laboratori previsti nell'offerta formativa. Tutte le lezioni sono tenute da insegnanti qualificati.

La retta dovrà essere pagata anticipatamente e corrisposta entro e non oltre il giorno 5 del mese per il mese corrente a mezzo bonifico, pos, assegno o contanti da corrispondere durante l'orario di segreteria (9/14) nella prima settimana di ogni mese.

Ad inizio anno verrà chiesto ai gentili genitori di portare una piccola lista di materiale igienico.

Interruzione della frequenza scolastica

La disdetta del posto dovrà essere comunicata per iscritto (controfirmata e timbrata dalla Direzione), entro e non

oltre il giorno 1 del mese precedente alla data di cessazione della frequenza. Se tale termine non verrà rispettato, dovrà essere corrisposto l'intero importo mensile anche in caso di assenza del bambino. In caso di ritiro senza mantenimento del posto servirà semplicemente dare preavviso di 30 giorni senza nulla più corrispondere, mentre nel caso di ritiro momentaneo senza perdita di posto (per un massimo di 2 mesi) sarà necessario un preavviso di 30 giorni e il corrispettivo del 50% della retta. La Direzione, tuttavia, non accetta ingresso posticipato per il mese di settembre e ritiri anticipati per il mese di giugno per motivi gestionali. Se il bambino non frequenterà tali mesi la retta andrà comunque corrisposta regolarmente.

Conferma del posto per nuove iscrizioni

La conferma del posto avviene tramite sottoscrizione modulo e il pagamento della quota di iscrizione, le nuove iscrizioni sono aperte dal mese di Gennaio fino ad esaurimento dei posti. Le eventuali liste d'attesa sono aperte tutto l'anno e non è necessario pagare, verrà richiesta l'iscrizione solo al momento in cui si venga chiamati perché si è liberato un posto. Coloro che sono in lista di attesa sono pregati di avvisare la direzione e nel caso in cui cambino idea oppure risolvano diversamente la situazione. Hanno la precedenza i bambini che già frequentano la scuola dall'anno precedente o che hanno fratelli/sorelle frequentanti.

Calendario scolastico

Il suddetto calendario scolastico si articola come segue:

- Per i Servizi Educativi Asse 0-3 (inizia il 1° di settembre o il primo lunedì di settembre, fino al 31 luglio);
- Scuola dell'Infanzia Asse 3-6 (inizia il 1° di settembre o il primo lunedì di settembre, fino al 30 giugno; poi si attiva il Tempo d'estate);
- Scuola Primaria (inizia il 1° di settembre o il primo lunedì di settembre, con servizio Accoglienza; a seguire il Servizio didattico come da calendario scolastico regionale, fino alla fine delle lezioni, sempre indicate nel calendario scolastico regionale; al suo termine inizierà il Tempo d'estate).

Feste Nazionali:

- Tutti i sabati e le domeniche;
- Festività di tutti i Santi;
- Immacolata Concezione 8 dicembre
- il 25 dicembre Natale;
- il 26 dicembre;
- il primo gennaio, Capodanno;
- il 6 gennaio, Epifania;
- il lunedì dopo Pasqua (Pasquetta);
- il 25 aprile, anniversario della liberazione;
- il 1° maggio, festa del Lavoro;
- il 2 giugno, festa nazionale della Repubblica
- 15 luglio festa patronale

La scuola si riserva giorni di eventuale chiusura per disinfestazione durante l'anno scolastico.

La scuola per venire incontro alle possibili esigenze del genitore durante giorni di chiusura della scuola come da calendario scolastico attiva laboratori creativi al raggiungimento del numero minimo richiesto.

Istituto Internazionale Maria Montessori

Via degli Orti 9/11 tel. 0918917680

International Montessori Institute

Via Marchese di Villabianca 99 tel. 0917843724

Istituto Internazionale M. Montessori ecoscuola

Viale Resurrezione 91 tel. 0918248294

Mail: Istitutomontessoripa@libero.it

Sito : www.ecoscuolamontessori.com

P.T.O.F. 2025-2028 Scuola Primaria

Piano triennale dell'offerta formativa

Introduzione

Il PTOF (Piano Triennale dell'Offerta Formativa) "rivedibile annualmente [...] è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplica la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia. [...] Riflette, inoltre, le esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale" (Dalla Legge 107/15, art. 1, comma 14).

Tale Legge, integra le indicazioni del DM 179/99 e della Direttiva 180/99 con i principi di Flessibilità (intesa come l'insieme delle scelte innovative per le attività didattiche. La piena realizzazione del curricolo non può infatti oggi prescindere dalle forme organizzative flessibili quali modalità di lavoro di tipo individualizzato e personalizzato), Integrazione (intesa come rapportarsi con le realtà locali nel

rispetto della coerenza progettuale della scuola. Fondamentale oggi, infatti, appare la necessità di un riferimento agli stakeholders - enti locali di tipo culturale, sociale, economico oltre le famiglie) e Responsabilità (intesa come assunzione di impegni per il conseguimento degli obiettivi previsti attraverso una puntuale verifica e valutazione degli esiti).

L'Istituto Internazionale M. Montessori, attraverso tale documento di Identità della Scuola, intende riflettere ed impegnarsi affinché nei bambini e nei ragazzi, nostri alunni, possa alimentarsi quella capacità di stupirsi che è alla base di ogni vero cammino educativo, intesa come curiosità che diventa desiderio personale di conoscere e di comprendere, impegnando l'intelligenza e l'energia alla scoperta della realtà, dal dettaglio della singola disciplina al suo significato profondo.

Educare significa fornire ai ragazzi gli strumenti per sviluppare una capacità personale di giudizio, sollecitarli alla critica e alla verifica di qualunque proposta attraverso un continuo paragone con se stessi e con la propria esperienza. Lo scopo del percorso educativo non è fornire loro un pensiero precostituito, ma educarli all' utilizzo di un metodo che li aiuterà a giudicare e ad affrontare le sollecitazioni che la vita porrà loro davanti. L'adulto deve pertanto esprimere fiducia ed

ascoltare l'alunno, stimare la sua capacità di giudizio, riconoscerne esigenze ed evidenze elementari, solo così può chiamare la sua libertà ad una verifica e un confronto personale, che può avvenire solo nell'esperienza.

Un cammino educativo che abbia a cuore la fioritura della personalità di tutti, non può avvenire se non dentro una trama di relazioni, una dinamica di incontri entro cui ciascuno, bambino o ragazzo, è accompagnato alla scoperta delle proprie risorse e dei propri talenti.

In questa prospettiva si tiene conto del significato etimologico del verbo educare, "tirare fuori", "mettere in luce", "rendere evidente" tutta la ricchezza che ogni persona, in quanto tale, ha dentro di sé per realizzarsi, sentirsi accolta, capita e accompagnata. Con i tempi e i modi di ciascuno, la scuola diventa fucina di talenti, in un percorso di consapevolezza delle proprie doti, dei propri interessi e delle proprie inclinazioni.

Scopo dell'educazione è, infatti, che bambini e ragazzi procedano nella realizzazione della propria persona, mettendo a frutto doti, inclinazioni e interessi che via via scoprono in sé.

Il processo di acquisizione dei contenuti didattici passa

attraverso l'esperienza diretta e laboratoriale, secondo un continuum con la scuola dell'infanzia montessoriana, educando attraverso l'interagire dei contenuti disciplinari, declinati nella loro ricchezza e progressiva complessità, e le molteplici attività esperienziali che, partendo dall'osservazione e dagli stimoli continui suggeriti dalla realtà, danno ragione ed evidenza agli apprendimenti. È un processo di conoscenza che passa attraverso un "fare consapevole" e diventa occasione di conoscenza sempre più approfondita. Scuola dell'esperienza, didattica laboratoriale, perché il sapere sia vissuto in prima persona e non ripeta pedissequamente risposte codificate, già trovate da altri.

Agli insegnanti spetta il compito di generare un'esperienza che abbia, in tutta la sua materialità e concretezza la forza di attrarre i ragazzi e suscitare in loro il desiderio di aprirsi a conoscere il mondo. Azioni fondamentali sono il mettersi alla prova e il misurarsi con gli errori. In tal modo ogni attore dell'apprendimento (alunno e insegnante) non è un individuo isolato pronto a declamare monologhi o a ripeterli, ma un protagonista vivo chiamato a domandarsi in che modo è implicato in ciò che sta comunicando e in ciò che sta conoscendo fino a scoprirsi coinvolto con tutto sé stesso, con la propria ragione, le proprie energie e il proprio affetto.

L'educazione spetta innanzitutto alla famiglia, come luogo in cui un'esperienza e una concezione della vita si trasmettono da una generazione all'altra. La scelta di aderire al progetto di offerta formativa della nostra scuola implica il desiderio che la famiglia stessa e la scuola possano stabilire, nella distinzione di ruoli e di funzioni, una reale corresponsabilità, per divenire, insieme, Comunità Educante a favore del bambino che è chiamato ad essere attore attivo della propria istruzione e del proprio divenire.

L'ENTE GESTORE

Dal 2013, con una esperienza decennale di strutture per l'infanzia, l'Istituto Internazionale M. Montessori - Scuola Primaria, nasce dal desiderio di due coniugi di esaudire l'incessante richiesta di genitori desiderosi di non privare il quartiere di opere educative importanti per la propria Comunità, per creare un continuum sociale ed educativo nella formazione dei futuri cittadini del mondo, per creare una vera e tangibile Comunità Educante.

Nasce così la voglia di mettersi in gioco, con l'entusiasmo e la consapevolezza dell'impegno educativo cui si è richiamati a sviluppare.

L'Istituto Internazionale M. Montessori svolge la sua opera educativa attraverso tre livelli di istruzione: Nido, Scuola dell'Infanzia, Scuola Primaria. L'educazione è un compito che si persegue insieme, non si può educare da soli.

La nostra scuola si connota di un clima umano e relazionale sereno, positivo e costruttivo che mette al centro la persona e opera per favorire la piena realizzazione umana di ogni singolo individuo, nel rispetto della sua soggettività, delle sue doti, delle caratteristiche, ma anche dei tempi e modi dell'apprendimento.

La collegialità e l'unità tra i docenti e i Dirigenti, la continuità educativa, la condivisione di criteri e metodi, il confronto e la collaborazione tra tutti gli ordini e gradi dell'Istituto consentono di realizzare una proposta coerente e un percorso unitario di conoscenza per i nostri alunni.

Questa visione unitaria del percorso formativo si esprime, dal punto di vista didattico, nella creazione del curricolo delle discipline, un documento in continua evoluzione che nasce dal dialogo tra i diversi ordini di scuola dell'Istituto dentro la

prospettiva di un sapere unitario. La progettazione del curricolo infatti, offre innanzitutto un'occasione al corpo docente di prendere consapevolezza del lavoro prezioso dei colleghi dei diversi ordini di scuola ed inoltre permette di mantenere viva la riflessione sulle proprie scelte didattiche, in linea con le indicazioni ministeriali, allo scopo di creare una didattica orientata alla costruzione di competenze. Progettare insieme un Curricolo Verticale non significa solo distribuire i contenuti didattici nell'arco del tempo, ma vuol dire definire obiettivi gradualmente e progressivamente per delineare un percorso unitario. A tale scopo la gradualità e la ricorsività permettono di consolidare l'apprendimento e al tempo stesso di evolvere verso nuove competenze. Fondamentale è imparare a lavorare insieme per diversi ordini di scuola e provare a sperimentare modalità didattiche dell'uno o dell'altro grado scolastico.

RAPPORTI CON IL TERRITORIO

L'Istituto Internazionale M. Montessori intende essere una scuola aperta al territorio e al mondo, valorizzando risorse ed eventi, ponendosi come presenza significativa e offrendo i propri spazi per ospitare attività e iniziative in ambito educativo, sportivo, culturale.

Per questo si propone di interagire con diversi soggetti:

a) Strutture pubbliche ed enti locali. Sono consolidati i rapporti di collaborazione con il Comune di Palermo, l'Ottava Circoscrizione, su iniziative culturali per il quartiere. Sussiste inoltre un progetto, rinnovato ogni anno su bando regionale, che vede la collaborazione con il Garante dei Diritti dei Bambini, per sensibilizzare le famiglie e la Comunità tutta al rispetto dei Diritti Universali dei Bambini.

b) Realtà ecclesiali e parrocchie vicine alle due sedi. L'Istituto è associato con la FISM (Federazione Italiana Scuola Materne), favorendo manifestazioni e momenti pubblici di comunicazione della proposta scolastica attraverso la partecipazione degli studenti e delle famiglie.

c) Realtà di volontariato e beneficenza. Da anni

collabora con il Reparto di Oncologia Pediatrica dell'Ospedale dei Bambini "G. Di Cristina" di Palermo e con l'Associazione SPYA.

d) Altre scuole del territorio. Vi sono frequenti occasioni di contatto con scuole del territorio, in particolare nell'ambito della formazione dei docenti e dei progetti legati all'orientamento in entrata e in uscita degli studenti. Ogni anno gli insegnanti seguono corsi di aggiornamento, in ambito regionale e nazionale, seguendo corsi di formazione e incontrando colleghi di altri istituti, in un lavoro di verifica e confronto.

e) Il mondo. Vogliamo educare a vivere la dimensione della mondialità nella consapevolezza che è sempre più evidente la internazionalizzazione della società in cui viviamo e l'esigenza, per gli studenti, di comprendere il proprio compito in ottica globale. Per questo abbiamo avviato collaborazioni con enti nazionali e internazionali che abbiano rapporti con realtà estere (tirocini formativi con la Spagna e attività di volontariato e progetti umanitari con la Tanzania).

SCUOLA PRIMARIA

LA STORIA E LA PROPOSTA

L'Istituto Internazionale M. Montessori - Scuola Primaria, con sede in Via Marchese di Villabianca, ha la sua origine presso l'Istituto Scolastico Paritario Immacolata Concezione, plesso annesso al Monastero dell'Immacolata Concezione delle Benedettine, fondato dalla Ven.le Madre Benedetta Reggio, sotto la Regola del Santo Padre Benedetto, fondatore dell'Ordine.

Dal 2024, la loro gestione è passata in capo alla Cooperativa M&LlU', con i Dirigenti Scolastici e coniugi Ribauco, i quali hanno dato un aspetto laico e internazionale all'Istituto paritario.

La scuola M. Montessori opera secondo la propria specifica storia e identità, nell'osservanza della normativa relativa alla autonomia scolastica e alle scuole pubbliche paritarie, perseguendo le finalità generali del sistema di Istruzione e Formazione. Il perseguimento di tali finalità avviene nel rispetto dei principi di uguaglianza e imparzialità, regolarità del servizio, accoglienza, integrazione ed inclusione, obbligo scolastico e frequenza, partecipazione, efficienza e trasparenza; libertà di insegnamento e aggiornamento del personale. In particolare la libertà di insegnamento si realizza nel rispetto dell'ispirazione cattolica della Scuola, esplicitata dal Progetto Educativo. Avviene nel rispetto della libertà e della personalità dell'alunno e si fonda sul presupposto della conoscenza aggiornata delle teorie psicopedagogiche, delle strategie didattiche, delle moderne tecnologie educative e sul confronto collegiale con gli altri operatori scolastici, favorita anche da opportune attività di aggiornamento.

CRITERI EDUCATIVI

Educare significa promuovere la persona nella sua

integralità, guidarla ad una consapevolezza critica di sé e del mondo, cioè introdurla nel rapporto con la realtà, tenendo vivo lo stupore e aperta la domanda sul suo significato.

L'educazione spetta innanzi tutto alla Famiglia, come luogo in cui un'esperienza e una concezione della vita si trasmettono da una generazione all'altra. Aderendo al progetto di offerta formativa della nostra Scuola, le famiglie esprimono il loro diritto-dovere di scegliere l'istituzione scolastica ritenuta più adeguata per il bene dei propri figli. Questa scelta di responsabile libertà sottende il desiderio che la famiglia e la scuola possano stabilire, nella distinzione di ruoli e di funzioni, una reale alleanza educativa e una corresponsabilità.

Non si educa da soli, esso è un compito che si svolge insieme. Caratteristica della nostra Scuola è il clima sereno e relazionale, positivo e costruttivo. La condivisione tra tutti gli ordini e gradi dell'Istituto consentono di realizzare proposte coerenti e percorsi lineari per gli alunni.

Questi orientamenti si pongono pienamente in linea con i principi fondamentali riguardanti il compito della scuola e presenti nella nostra Carta Costituzionale. Ci si riferisce, in particolare, al valore e ai diritti inalienabili della persona e

ai conseguenti criteri di uguaglianza, accoglienza, rispetto, integrazione e inclusione, partecipazione e libertà d'insegnamento.

Gli obiettivi sopra descritti sono la base del percorso unitario della scuola primaria e si declinano gradualmente in discipline, con lo scopo di costituire nel bambino la consapevolezza di un sapere unico, sostenendolo nella sua crescita personale.

La scuola si dice "primaria" perché è il primo e basilare approccio sistematico alla conoscenza e al sapere.

Il cuore della primaria è ogni bambino nella sua crescita fisica, emotiva e di pensiero che scopre il significato della realtà dentro un legame di fiducia, affetto e rispetto con l'insegnante in una relazione educativa in cui incoraggiare, sollecitare "prendersi cura" sono i presupposti pedagogici per stimolare gli alunni a fare sempre di più e meglio. L'alunno deve sentirsi parte integrante di un tutto costruito per lui e con lui.

Le discipline sono strumento per la costruzione della conoscenza. La programmazione educativa e didattica della scuola è affidata ai docenti e viene progettata tenendo in considerazione non solo le Indicazioni Nazionali, ma anche le competenze degli insegnanti, le scelte educative e didattiche

della scuola e la modalità di apprendimento personale dei bambini.

IL CURRICOLO

LE COMPETENZE ed IL PIANO DI STUDI

Nella scuola primaria si introduce un apprendimento di tipo sistematico, regolato e misurato, diverso dalla modalità più libera ed occasionale con cui sono avvenuti gli apprendimenti precedenti, durante la scuola dell'Infanzia. La finalità del curriculum della scuola primaria mira a favorire lo sviluppo della sicurezza, della curiosità e del senso di responsabilità di ogni singolo alunno. Non si perseguono solo le abilità specifiche di ogni disciplina, ma si valorizza la persona nella sua interezza emotiva e cognitiva, per far sì che uno studente in uscita possa rispondere alla complessità della realtà con la quale dovrà imparare a misurarsi dopo la scuola primaria.

Ecco che nel nostro Istituto si predilige lo studio sistematico delle lingue straniere, con docenti madrelingua, affinché gli alunni possano essere reali cittadini del mondo.

In particolare, nel primo biennio viene data particolare attenzione all'apprendimento dell'italiano e della matematica, prediligendo attività esperienziali che coinvolgono in modo attivo il bambino.

A partire dal terzo anno, in un percorso unitario di conoscenza, iniziano a delinearsi maggiormente nella loro peculiarità le diverse discipline. L'insegnante ha cura di alternare proposte guidate e frontali ad altre in cui chiede di operare in modo più autonomo e pratico: solo così il bambino fa esperienze di soddisfazione e continua a mettersi in gioco. Stimolare alla riflessione, a sviluppare un senso critico ed un pensiero divergente, dando voce a tutti, nel rispetto delle diversità e educando gli alunni al rispetto delle proprie e altrui idee.

Le Indicazioni nazionali sono lo strumento da cui parte la costruzione del piano di studi delle diverse classi. L'attività didattica, verificata in ambito collegiale alla fine di ogni anno scolastico, terminate le attività di docenza, diventa premessa per la stesura della programmazione annuale per macro obiettivi che si concretizza in un piano di lavoro accurato per ogni disciplina. Il piano di studio è condiviso con le famiglie sia nelle Assemblee di classe, che nei colloqui personali.

LE DISCIPLINE E I PERCORSI DIDATTICI

ITALIANO ed EDUCAZIONE ALLA LETTURA

Le finalità didattiche ed educative in tale ambito sono tese a promuovere una consapevolezza della materia, con il desiderio di trasformare le abilità apprese in conoscenze da poter utilizzare nel proprio percorso di crescita; sia nel presente ma soprattutto in vista di un futuro che sia armonioso e incentrato sul benessere emotivo proprio ed altrui, con un atteggiamento empatico ed inclusivo nei confronti dell'alterità (l'accettazione di "ciò che è diverso da me").

La riflessione sulla lingua nei primi due anni si compie nell'apprendimento della lettura e della scrittura, mentre dal terzo anno si sviluppa gradualmente la riflessione grammaticale, attraverso il riconoscimento e l'apprendimento di elementi di morfologia e sintassi.

Scrivere favorisce nell'allievo una maggiore consapevolezza

dell'esperienza e stimola l'arricchimento lessicale che permette di poterla esprimere.

Imparare a leggere è una delle finalità essenziali della scuola, soprattutto nelle prime classi; non è un percorso facile e comporta esercizio e fatica. Per questo motivo leggere spesso assume una connotazione negativa. L'educazione alla lettura ha come obiettivo quello di stimolare nel bambino il piacere alla lettura, facendola diventare una valida alternativa all'apatia e al senso di isolamento odierno che nasce da un uso disfunzionale della tecnologia.

GEOANTROPOLOGIA

La conoscenza dell'uomo, le sue prospettive e i suoi comportamenti all'interno della società, sono gli obiettivi da raggiungere per un consapevole sviluppo, per la costruzione del suo pensiero critico al fine di interagire con gli altri, in un'ottica di interculturalità e di inclusione.

Insegnare tali discipline favorisce nel bambino lo sviluppo dell'autonomia, senso critico e pensiero divergente, capacità di analisi, acquisendo un linguaggio ed un metodo specifico di studio e di riflessione. Nei primi anni si rimane ancorati a ciò

che è familiare, concreto, vicino all'esperienza maturata fino a quel momento dal bambino, per poi gradualmente arrivare all'astrazione dei processi e dei contenuti, anche grazie a dispense e sussidi aggiuntivi, attraverso l'uso di metodologie e strumenti didattici moderni.

MATEMATICA e MATERIE STEM

Attraverso tali discipline gli studenti imparano a decodificare il mondo a loro circostante, a progettare per autocostruirsi, in un contesto stimolante, in cui affrontano l'esperienza laboratoriale che permette loro una conoscenza olistica. Materie scientifiche come "palestra della mente".

La matematica incrementa la capacità razionale, ma il bambino ne diviene cosciente e sviluppa il senso critico, quando agisce in prima persona e solo sperimentando giunge a convinzioni motivate. Attraverso le materie STEM l'alunno sviluppa capacità di deduzione e di ragionamento, applica le regole matematiche e scientifiche alla realtà che lo circonda attraverso la risoluzione di problemi, coinvolgendolo in prima persona attraverso le esperienze laboratoriali che stimolano la sua curiosità facendolo divenire "attore attivo" della costruzione del proprio sapere.

L'Istituto Internazionale M. Montessori offre percorsi STEM per tutte le età, promuovendo l'apprendimento interattivo e competenze trasversali come il pensiero critico. L'uso della tecnologia multimediale ed informatica viene anche inteso come facilitatore dell'apprendimento, nell'ottica di una maggiore consapevolezza degli stili di apprendimento.

Nelle classi si propone inoltre un progetto Coding per imparare a programmare attraverso attività con strumenti robotici educativi e programmi specifici.

Il potenziamento delle materie STEM è essenziale per un allineamento al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e alle esigenze della scuola. Gli insegnanti sono formati ed aggiornati sulle metodologie STEM ed è presente in Istituto la figura specifica dell'Animatore Digitale per l'aggiornamento continuo dei docenti, per una fattiva inclusività.

LINGUA e CULTURA

Le lingue straniere aprono le porte della conoscenza e della comunicazione per ampliare gli orizzonti, abbattendo le barriere socio-culturali. Conoscere e riconoscere la propria

cultura, sviluppando il senso di appartenenza sociale, in un'ottica di scambio reciproco con l'altro in quanto "cittadini del mondo" che necessitano di esperire le diverse culture esistenti.

Nella nostra Scuola l'insegnamento delle lingue ha un grande valore ed è inserito nell'Offerta Formativa già a partire dalla prima classe con sette ore di Inglese settimanali e due ore settimanali di Francese e di Spagnolo. Gli insegnanti sono madrelingua e specializzati. L'insegnamento delle lingue straniere consente inoltre di introdurre gli alunni all'incontro e alla comprensione di una realtà di popoli e civiltà diverse da quella materna e contribuisce alla consapevolezza di appartenere ad una comune cultura europea.

RELIGIONE

L'Istituto propone uno studio accurato delle varie Religioni per permettere agli studenti di conoscerle, in un'ottica di personale valutazione, coerentemente con il dogma di fede professato in Famiglia. Studio di Culture e Religioni.

In particolare, l'insegnamento della religione cattolica ha il fine di offrire in modo sistematico, organico, completo le ragioni su cui si fonda la vita cristiana. Ciò avviene sia attraverso il racconto della storia del popolo di Dio, dall'Antico Testamento ad oggi e in particolare l'incontro con la figura di Gesù Cristo, attraverso anche la proposta di gesti ed esperienze particolarmente significativi, legati alle grandi feste cristiane del Natale e della Pasqua.

MUSICA

L'educazione al suono e alla musica dischiude al bambino la conoscenza consapevole della realtà dei suoni e fa sì che impari a servirsi degli elementi del linguaggio musicale, utilizzando una terminologia e una simbologia appropriata nell'ascolto, nell'esercitazione.

Si preparano le basi all'ascolto, partendo dal proprio corpo (body percussion), per riflettere sui suoni e rumori provenienti dalla natura, per giungere, anno dopo anno, ad una consapevolezza e dimestichezza nel comporre brani musicali e riconoscerne le strutture basilari per

una lettura di uno spartito. Gli studenti sono sollecitati ad acquisire le conoscenze base di uno strumento musicale, incrementandone la sua produzione. Importante, lo studio accurato della Musica dei Popoli, per saper conoscere, discernere, riprodurre.

Recite di fine anno, concerto di Natale e canti sono occasioni privilegiate per un lavoro preciso, attento all'educazione del canto corale.

SCIENZE MOTORIE e SPORTIVE

Il gioco è un momento fondamentale nello svolgimento di tale disciplina perché permette la conoscenza di sé, del proprio corpo e pone ciascuno in rapporto con l'altro e con la realtà, guidando all'accettazione delle regole e stimolando il senso dell'ordine. Nel gioco il bambino impara a dire "io", ad impegnare la propria libertà, ad essere protagonista e quindi a stimare se stesso, a collaborare costruttivamente con gli altri, provando gusto e soddisfazione. Si prediligono giochi di squadra, che stimolano la collaborazione, la cooperazione, il senso di appartenenza al gruppo dei pari, elementi che

insegnano a gioire insieme delle vittorie e a confortarsi reciprocamente nelle sconfitte, affinché esse divengano costruttive e stimolino gli studenti a lavorare insieme per un obiettivo comune.

EDUCAZIONE CIVICA

Con la Legge 92 del 20 agosto 2019 l'educazione alla cittadinanza è divenuto un insegnamento trasversale a tutte le discipline e pone l'attenzione sulla conoscenza di alcuni diritti e doveri inerenti la Costituzione Italiana e varie commemorazioni a carattere nazionale e/o europeo, e/o mondiale che li richiamano. Obiettivi sono la consapevolezza di far divenire gli studenti cittadini attivi, solidali e responsabili, con iniziative di sensibilizzazione alla cittadinanza. In particolare si pone attenzione alla salvaguardia dell'ambiente, promuovendo la raccolta differenziata, il riciclo dei materiali, il riordino di spazi e ambienti per evitare lo spreco.

IL METODO

ESPERIENZA E CONOSCENZA

L'Istituto Internazionale M. Montessori - scuola Primaria, è una scuola che fonda le sue radici sul "Metodo" ispirato dalla pedagogista italiana che dà il nome alla Scuola. Ispirazione che presuppone che l'esperienza sia condizione per crescere ed imparare, in particolare partendo da ciò che è sensibile, concreto, per abituare via via gli studenti all'astrazione, coerentemente con i tempi di crescita di ciascuno. Il nostro Istituto si avvale della presenza in loco di una psicopedagogista che monitora e riflette le dinamiche sottese alle metodologie da usare, per un benessere collegiale dei nostri alunni.

La nostra Didattica, in tal senso, ha un valore aggiunto, con obiettivo di rendere i nostri studenti Cittadini del mondo, istituendo un percorso logistico di discipline che si snodano dalla mattina fino al pomeriggio, con un ventaglio di insegnamenti che educano e formano all'autonomia, alla consapevolezza della crescita personale e sociale di ciascun

individuo. Elemento che ci contraddistingue è l'essere una scuola senza pesi, poiché gli alunni imparano e potenziano il proprio sapere attraverso l'esercitazione congiunta in itinere, con fasi scandite di teoria, prassi educativa e didattica laboratoriale.

Altro elemento è l'attenzione posta al benessere psico-fisico dei nostri studenti: si utilizzano, infatti, metodologie inerenti l'Educazione Emotiva, interdisciplinare a tutte le materie, per promuovere una consapevolezza al benessere emotivo proprio ed altrui, con un atteggiamento empatico ed inclusivo. In quest'ottica, si è strutturato un percorso di Educazione alla Lettura, con insegnanti qualificati e specializzati, per stimolare nel bambino il piacere alla lettura, facendola diventare compagna di vita, e stimolandone la creatività, la capacità di astrazione, la crescita interiore, la consapevolezza che attraverso i libri la propria capacità linguistica e mnemonica ne possa trarre beneficio.

Anche l'Educazione alla Teatralità è inserita come materia curriculare in quanto, pedagogicamente, è un valido aiuto per la riflessione ed auto-riflessione di ciò che è potenzialmente nocivo per se stessi e per gli altri. Infatti, essa, attraverso la teoria dell'assunzione di ruolo con le metodologie del role

taking e del peer tutoring, insegna quel concetto socio-psicologico secondo cui uno dei fattori più importanti nel facilitare la cognizione sociale negli alunni è la crescente capacità di comprendere i sentimenti degli altri, abilità che si struttura come risultato della crescita cognitiva generale. Attraverso tale strumento si tenta di prevenire il disagio conflittuale, il bullismo e si tenta di superare le proprie inibizioni e la fase di egocentrismo, tipica nei primi anni di scuola primaria.

La crescita del bambino è favorita dalla presenza degli insegnanti, adulti che hanno una domanda aperta sulla realtà e che nei confronti del bambino si pongono come aiuto nel suscitare domande di fronte al reale e nel ricercare risposte.

In uno sguardo di accoglienza personale verso ciascun alunno, gli insegnanti sono pronti a cogliere gli stimoli e le sollecitazioni della vita della classe, come approfondimento del reale.

LA CLASSE

La classe è un luogo di incontri, di relazioni, di conflitti, di confronti. E' il luogo in cui si svolgono le attività didattiche

ma non solo. E' un micro cosmo in cui maturano le personalità dei nostri alunni, grazie alla reciprocità costante ed in cui le differenze di tutti diventano risorsa per esperire la vita sociale e personale di ciascuno. La classe, nel nostro Istituto, non è un luogo chiuso: nella nostra scuola si favorisce ed implementa il lavoro fra gruppi di classi parallele diverse, in un'ottica di apertura e disponibilità verso l'altro.

Si fa lezione in Teatro, in palestra, in giardino, nella serra, nell'aula multimediale, ed in modi differenti: lezione collettiva, frontale, attraverso lavori di gruppo, con gli strumenti tecnologici della lim e i computer.

STRUMENTI E LIBRI DI TESTO

I libri di testo tengono in considerazione le linee educative e metodologiche della scuola. La loro scelta è fatta con cura ed attenzione per proporre un'offerta didattica coerente con le linee guida dell'Istituto, secondo una riflessione pedagogica sottesa che offra strumenti completi e accattivanti, rispettosi del bambino, ricchi di novità e di stimoli.

POTENZIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

PROGETTI INTERDISCIPLINARI

I Progetti sono attività svolte in orario curricolare con modularità e tempistiche variabili rispetto al prodotto finale.

Progetto coding - informatica e robotica:

“Il processo computazionale è un processo mentale che permette di risolvere problemi di varia natura, seguendo metodi e strumenti specifici scelti in base a una strategia pianificata. Esso permette di acquisire competenze trasversali date dalla memoria, dalla concentrazione e dalla logica”.

Nel nostro Istituto sono presenti LIM e tablet in ciascuna classe e un'aula multimediale con diversi computer posti a disposizione degli alunni per le esercitazioni, sotto la guida degli insegnanti e dell'Animatore Digitale.

Progetto orto in terrazza:

Già a partire dalle classi prime, nella terrazza della Scuola, si sviluppa un piccolo orto in cui gli alunni possono esercitare l'attività di Botanica, favorendo l'osservazione, la sperimentazione diretta, l'attesa dei

tempi di crescita e di maturazione dei prodotti.

Si propone un progetto orto guidati da un esperto, che sa accompagnare gli studenti alla scoperta dell'alternarsi delle stagioni con la possibilità per i bambini di seminare, coltivare, raccogliere e assaggiare prodotti della terra, coltivati da loro stessi.

Progetto di Educazione alla Lettura:

Trasversale a tutte le discipline, esso potenzia la comprensione del testo, la capacità mnemonica, la fantasia e la creatività. Si sviluppa in orario curriculare, in compresenza con il docente di italiano, da un'insegnante qualificata ed esperta che conduce da anni tale progetto già a partire dalla scuola dell'Infanzia del nostro Istituto.

Progetto Educazione alla Teatralità:

Coinvolge totalmente il bambino creando una stretta connessione tra mente, corpo e ambiente circostante. Si sviluppa in orario antimeridiano e curriculare con un'educatore alla teatralità. Permette l'approfondimento di temi didattici, sviluppa capacità di immedesimazione e di interazione con l'altro diverso da me.

Progetto Certificazioni Cambridge:

E' un progetto trasversale allo studio della Lingua Inglese già a partire dalle classi prime e si conclude al quinto anno con un esame di livello **STARTER**, **MOVERS** o **FLYERS** comprensivo degli elementi strutturali di Conversation, Listening, Writing, sulla base del livello di preparazione degli studenti.

ATTIVITA' COMPLEMENTARI CURRICULARI

Trasversali alle discipline, nell'ambito della proposta curriculare, si inseriscono le uscite didattiche, suddivise e differenziate per età ed obiettivi didattici, che offrono agli alunni un'esperienza coinvolgente, momenti di approfondimento e di riflessione di ciò che è stato studiato all'interno della classe, nel programma scolastico, attraverso l'incontro diretto con la realtà oggetto di studio.

IL CORPO DOCENTE

GLI INSEGNANTI

Il nostro Istituto sceglie la formula modulare degli insegnanti per le diverse discipline, con la presenza di più docenti per ciascuna materia, affinché i nostri alunni possano imparare, fin dalla prima classe, a relazionarsi con un corpo docenti vario ed eterogeneo come avviene nella scuola secondaria di primo grado. Gli alunni, pertanto, già alla primaria acquisiscono la capacità relazionale e l'interazione corretta di quello che troveranno alla scuola di grado successivo.

Non vi è, pertanto, un maestro di classe unico (insegnante prevalente), come in passato, bensì un Coordinatore Didattico che è affiancato nel compito educativo da alcuni specialisti (Lingua Inglese, Francese, Spagnola, Musica, Scienze motorie e sportive, Religione, Arte, Educazione alla Teatralità, Educazione alla Lettura), collaborando insieme, partecipando all'attività didattica (singolarmente o in compresenza) e di programmazione.

Ogni insegnante si pensa in insieme agli altri in un comune orizzonte culturale ed educativo.

Il Collegio Docenti, che si riunisce a cadenza mensile, quindicinale o settimanale a seconda della necessità del periodo scolastico, è dunque luogo di rapporto e di lavoro, sotto la guida del Coordinatore Didattico. Periodicamente si svolgono anche i Consigli di Classe, in cui tutti gli insegnanti di una singola classe o di più classi, (Consigli di Interclasse) affrontano insieme la programmazione, la valutazione, l'analisi dei casi e la strutturazione di interventi di recupero o potenziamento. Durante questi Consigli sono sempre presenti i Dirigenti Scolastici e la Pedagogista della Scuola. I docenti collaborano intensamente tra loro, anche al fine di strutturare situazioni di apprendimento diversi e più stimolanti. Sono pertanto previste attività in compresenza, che permettano di lavorare su piccoli gruppi e di svolgere interventi di approfondimento, potenziamento e recupero e attività che prevedano apertura del gruppo classe. Fanno parte del Collegio Docenti gli Insegnanti Madrelingua di Inglese, Francese e Spagnolo portando a regime un vero e proprio progetto di bilinguismo dalla prima alla quinta. In particolare l'Insegnante Madrelingua Inglese prepara gli studenti di fine ciclo per l'acquisizione delle certificazioni Cambridge.

Tutti gli insegnanti sono in continua formazione ed

aggiornamento, con la partecipazione a corsi proposti da centri culturali, ufficio scolastico, enti privati. Gli aspetti maggiormente curati sono quelli metodologici e la didattica per l'inclusività, la gestione delle problematiche emotive e comportamentali degli studenti.

LA VALUTAZIONE

“Valutare” significa dar valore, valorizzare.

È un atto inscindibile all'interno del rapporto educativo tra insegnante ed allievo con l'attenzione rivolta alla comprensione, al rispetto, a incitare l'alunno a migliorare, mostrandogli i passi che deve compiere per raggiungere gli obiettivi didattici prefissati. Nella valutazione, che si riferisce a un dato momento o periodo del percorso scolastico, si fa riferimento particolarmente agli obiettivi specifici di apprendimento delle varie discipline, considerando, in ogni

caso, il cammino compiuto dal singolo alunno.

La valutazione serve a monitorare l'andamento scolastico del singolo e a premettergli il cambiamento.

In particolare, la valutazione permette:

- ai genitori di conoscere il percorso scolastico del proprio figlio, ricevere feedback dalla scuola e avere informazioni su interventi programmati di recupero;
- agli alunni di sviluppare un processo di auto-analisi ed auto-valutazione in considerazione del proprio percorso di crescita personale e di lavoro scolastico.
- agli insegnanti, di verificare la propria programmazione e il percorso didattico e personale di crescita di ciascun alunno.

L'anno scolastico è suddiviso in due quadrimestri.

L'Istituto adotta una scheda per fissare le valutazioni periodiche e finali degli apprendimenti, ivi compreso l'insegnamento di educazione civica, delle alunne e degli alunni delle classi della scuola primaria, con giudizi sintetici correlati alla descrizione dei livelli di apprendimento raggiunti, all'acquisizione delle competenze trasversali raggiunte, sulla base degli indicatori di livello introdotti dal Ministero dell'Istruzione e del Merito, a partire dall'anno scolastico 2024/2025.

Per le classi prime esiste un "pagellino" intermedio, costruito dal nostro Istituto, da dare a ciascun alunno, per una reale presa di coscienza del proprio percorso di apprendimento, con sempre una valutazione sul rendimento che permetta allo studente di auto-valutarsi con la consapevolezza che gli obiettivi da raggiungere sono sempre coerenti alle proprie potenzialità e alla propria crescita personale.

INCLUSIVITA'

Gli insegnanti sono molto attenti al benessere degli alunni e propongono strategie e metodologie coerenti con gli stili di apprendimento di ciascuno.

L'Istituto accoglie alunni con bisogni educativi speciali, di nazionalità non italiana, di religione differente, purché essi condividano il Progetto educativo della scuola.

Oltre al Coordinatore didattico, che si occupa delle attività di integrazione e personalizzazione della didattica, è presente in Istituto la figura del Pedagogista che, insieme, collabora per un fattivo intervento inclusivo all'interno dei gruppi classe.

Questa figura permette, coerentemente con le linee Pedagogiche e Orientamenti Nazionali, una coerenza educativa, garantendo una prospettiva pedagogica di riferimento unitaria. Essa permette una riflessione e una cura per il funzionamento dell'équipe educativa; una cura per la partecipazione di educatori/insegnanti e famiglie attorno alla progettazione educativa e sull'educazione dei bambini/e; crea le condizioni affinché la riflessione professionale sia esercitata in modo collegiale promuovendo pratiche di osservazione e documentazione; cura il raccordo con il territorio, tutto con la finalità di esercitare al meglio il concetto di Inclusione.

Annualmente, viene redatto il PIANO ANNUALE DI INCLUSIONE (PAI) che viene approvato entro il mese di giugno dal Collegio dei Docenti, redatto dal Coordinatore didattico insieme al Pedagogista, con la supervisione dei Dirigenti Scolastici. In sede di Collegio per l'approvazione del PAI, vengono proposte iniziative, condivise problematiche, messi in comune metodi e strumenti.

I Consigli di Classe individuano i casi in cui sia necessaria e opportuna l'adozione di una personalizzazione della didattica ed indicano eventuali strumenti e strategie adottati; progettano a partire dalla definizione dei bisogni dello studente, gli opportuni interventi, individuando strategie e metodologie utili per la realizzazione della partecipazione degli studenti al contesto di apprendimento; decidono se considerare come BES le difficoltà di alunni non in possesso di una certificazione di DSA o di Handicap; approvano una proposta di PDP redatta dai docenti da condividere con la famiglia e gli specialisti coinvolti.

In particolare:

- Per gli alunni con disabilità certificate dalla Legge 5

febbraio 1992, n. 104, viene redatto dai docenti un Piano Educativo Individualizzato (PEI).

- Per gli alunni con certificazione di DSA (Disturbi Specifici dell'Apprendimento) viene predisposto dai docenti un Piano Didattico Personalizzato (PDP).
- Per gli alunni che presentano altre difficoltà o situazioni di svantaggio, sulla base delle osservazioni svolte (nonché di eventuali diagnosi o segnalazioni dei servizi sociali) il Consiglio di classe valuta e decide in autonomia il ricorso a interventi, strategie e strumenti opportuni, per una personalizzazione della didattica che riguarda tutti gli studenti della scuola.

RAPPORTO CON LE FAMIGLIE

La Scuola collabora sempre in sinergia con i genitori, mantenendo un dialogo aperto e costruttivo con loro, rendendosi sempre disponibile a momenti di colloquio, in cui condividere le difficoltà, i progressi, gli obiettivi e gli esiti delle strategie adottate dal Consiglio di Classe. La collaborazione con la famiglia, che coinvolge anche figure

specialistiche, favorisce lo sviluppo pieno delle potenzialità dell'alunno che si sente accolto, accompagnato nel suo percorso di crescita.

La prima occasione di incontro con le famiglie avviene durante i "colloqui dedicati" che i Dirigenti Scolastici attuano al momento dell'iscrizione a scuola, per suggellare quel patto di Corresponsabilità reciproca tra Scuola e Famiglia.

Successivamente, il primo incontro con i docenti avviene durante le Assemblee di Istituto, momento di presentazione dell'Offerta Formativa e della Programmazione Didattica di ciascun docente.

Durante l'anno in momenti di colloquio personali per discutere del percorso di apprendimento dei propri figli, confrontandosi ed aiutandosi nei rispettivi ruoli, e durante le Riunioni con i genitori, in cui è presente tutto il corpo docente per discutere dell'andamento scolastico dell'alunno.

I genitori, inoltre, affinché il nostro Istituto possa costruire una reale Comunità Educante, possono partecipare attivamente alla vita della scuola, attraverso, per esempio, il coinvolgimento diretto

nell'organizzazione di Eventi cui la nostra Scuola si fa portavoce nella società con manifestazioni culturali, di beneficenza, rappresentazioni. Tutto questo grazie alla presenza di Rappresentanti di classe, al Consiglio d'Istituto, alle Assemblee dei Rappresentanti.

ORGANIZZAZIONE

ORARIO SCOLASTICO e SERVIZIO MENSA

L'orario scolastico è strutturato sul modello di Settimana corta (dal lunedì al venerdì), dalle ore 8.00 alle ore 16,00. La scuola aderisce al modello 40 ore settimanali, comprese attività di mensa e ricreazione, ma il curricolo obbligatorio occupa cinque mattine (da lunedì a venerdì) e tre pomeriggi; gli altri due pomeriggi sono dedicati al potenziamento delle discipline che abbisognano di essere recuperate e potenziate con esercitazioni extra, svolte dagli stessi docenti curriculari.

Il nostro Istituto, infatti, concepisce che l'attività didattica debba essere sviluppata dagli insegnanti

all'interno delle ore di lezione a scuola, affinché sia le Famiglie che gli stessi alunni, terminato l'orario scolastico alle ore 16,00, possano godere del resto della giornata per vivere in famiglia, per fare sport, per dedicarsi ai propri hobbies.

Per venire incontro alle esigenze delle famiglie, inoltre, laddove sia possibile e richiesto, viene attivato un servizio di pre-scuola per tutti i bambini che hanno bisogno di entrare a scuola prima dell'inizio delle lezioni e di ludoteca per chi, invece, ha bisogno di permanere per più ore dopo l'orario scolastico. La scuola, infatti rimane aperta fino alle ore 18,00 tutti i giorni, dal lunedì al venerdì.

Degno di nota, il servizio mensa, con derrate alimentari biologiche e con una tabella dietetica costruita secondo il fabbisogno giornaliero delle Kilocalorie in base all'età dei nostri alunni da una dietista qualificata ed approvata dall'ASL di Palermo.

ATTIVITÀ EXTRACURRICULARI

Per poter offrire un valido aiuto alle nostre Famiglie, l'Istituto Internazionale M. Montessori propone una vasta scelta di attività extra curricolari cui i nostri studenti possono afferire durante la settimana, dopo l'orario scolastico.

Per l'anno scolastico 2024/25 sono state proposte:

- attività di pre-danza e danza (classica, hip hop);
- attività sportive (judo);
- scacchi;
- studio di strumento musicale (chitarra/pianoforte);
- corsi di Lingua Inglese;

- corsi di Teatralità.

La proposta è studiata per i bambini sia dell'infanzia che della scuola primaria frequentanti l'istituto e gestita nel supporto con personale educativo della scuola.

Inoltre è attivo un servizio di Studio Guidato pomeridiano, con servizio navetta per studenti del quartiere che possono beneficiare di un servizio di doposcuola professionale.

SERVIZI DIDATTICI IN RETE

La Scuola si avvale del sistema NUOVA per le comunicazioni con le famiglie e come registro elettronico.

La famiglia dello studente è titolare di un account personale che permette loro di accedere ai seguenti servizi: comunicazioni con la scuola e con i docenti, visione del registro elettronico e delle valutazioni del proprio figlio, situazione del conto economico.